



Bilancio di Previsione

Anno 2018

NOTA PRELIMINARE E ALLEGATO TECNICO

(Art. 11 D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97)

PARTE PRIMA

Bilancio Annuale e pluriennale: previsioni

QUADRO ECONOMICO GENERALE

La proposta di Bilancio di previsione dell'esercizio 2018 viene redatta sulla base degli obiettivi strategici e operativi così come già individuati e definiti dagli Organi dell'Ente.

Il Consiglio direttivo si è insediato nel corso del 2015 e il presente è il terzo bilancio di previsione che gli viene sottoposto. Gli Organi dell'ente già integrati nel 2016 con la elezione della Giunta esecutiva e del Vicepresidente, nel maggio 2017 hanno visto le dimissioni del Vicepresidente da Sindaco di Ussita e conseguentemente la sua decadenza dalla carica di Vicepresidente. Il Direttore è in carica dal 1 settembre del 2017. Questo Bilancio per quanto riguarda le attività ordinarie dell'ente è comunque nel segno della continuità e riprende gli obiettivi strategici che fanno parte delle quattro aree strategiche nelle quali si articolava il Piano della Performance 2015 - 2017, approvato con DCD 13/2015. Tuttavia le novità dovute agli stanziamenti straordinari del MATTM registrati durante il 2017 a seguito del terremoto e le novità legislative sempre dovute a seguito degli eventi sismici (L. 45 del 7 aprile 2017), nonché la continua emissione di ordinanze della Protezione Civile, in molti casi recanti deroghe alla L.394/91 e s.m.i, stanno caratterizzando e caratterizzeranno le attività del parco in maniera molto forte, anche se per un periodo transitorio e temporaneo. Basti pensare che a seguito della citata legge il parco ha già assunto cinque unità di personale temporaneo, con finanziamenti disponibili fino al 31/12/2018, e ha in corso procedure di selezione per altre 5 unità di personale temporaneo. Anche il Piano della Performance 2018-2020 in elaborazione, e che sarà sottoposto in breve all'attenzione del CD risentirà quindi di questo sbilanciamento verso questioni legate al terremoto, come la costruzione dei manufatti finanziati dal MATTM, il recupero funzionale degli edifici patrimonio del parco danneggiati, il recupero della totalità della rete dei sentieri gestiti dal parco, la partecipazione alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali introdotte dall'art.6 della L.45/2017, la risposta rapida alle richieste di autorizzazioni, pareri e partecipazione a conferenze di servizi legate a delocalizzazioni di stabilimenti produttivi, lavori di recupero per la riapertura di strade e installazione di strutture abitative di emergenza.

La programmazione finanziaria, in analogia con il bilancio di previsione per l'anno precedente, viene effettuata modulando le uscite di parte corrente e tenuto conto delle previsioni di entrate pari a € 2.088.019,48, costituite da € 1.753.019,48 (contributo per le spese obbligatorie), € 335.000,00 quale contributo straordinario (quota 2018) per assunzione di personale a tempo determinato a seguito degli eventi sismici dell'anno 2016.

Le altre entrate sono pari ad € 89.000,00 di cui € 39.000,00 quale somma derivante dalla vendita di materiale promozionale e ricavi derivanti dalla cessione dell'uso del marchio, € 10.000,00 quale somma derivante dalla gestione di beni immobili, € 20.000,00 per entrate diverse, € 20.000,00 quali entrate per sterilizzazione inversione contabile IVA.

Non sono state previste entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione risultante dalla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (€ 1.253827,46 comprendente anche l'avanzo vincolato) è stato distribuito nel bilancio 2018 per un

importo pari ad € 596.000,00. Nell'avanzo di amministrazione si trovano i fondi specificamente destinati e ricevuti dal MATTM nel corso dell'estate ed inseriti nel bilancio di esercizio 2017 con apposite variazioni.

Le partite di giro ammontano a € 650.000,00.

Tali entrate e l'avanzo distribuito, in riferimento alle spese obbligatorie, sono stati destinati per € 2.176.019,48, al sostenimento delle spese correnti e per € 597.000,00 al sostenimento delle spese in conto capitale.

Nel bilancio pluriennale sono state previste in entrata, oltre all'avanzo presunto, un contributo del Ministero dell'Ambiente, che è pari a quello per le spese obbligatorie per il 2018, entrate derivanti dalla vendita di materiale promozionale, ricavi derivanti dalla cessione dell'uso del marchio e dalla gestione di beni immobili.

In uscita, tali somme sono state distribuite nelle spese correnti, riprendendo i criteri usati per l'esercizio 2018, e una parte sono state distribuite nelle spese in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese relative al personale, trattandosi di uscite obbligatorie, esse sono state individuate nel rispetto dei CCNL di comparto.

E' stato previsto nel capitolo 10090 un fondo per i rinnovi contrattuali.

Le spese per consumi e servizi, sono state rappresentate, tenendo conto di quanto speso nell'esercizio 2017 nonché dei vari contratti in essere e dei limiti imposti dalle vigenti disposizioni legislative.

Le somme da versare annualmente nell'entrata del bilancio dello Stato relativamente alla riduzione delle spese ai sensi del D.L. 112/2008 e 78/2010, sono previste nei capitoli 10070 e 10080, mentre per quanto riguarda il versamento previsto dall'art. 67, comma 6 del D.L. 112/2008, le stesse sono comprese nell'importo del cap. 2050 del bilancio 2018 (fondo di incentivazione e produttività - miglioramento efficienza ente).

La spesa annua per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Ente, evidenziata in appositi capitoli di parte corrente ed in conto capitale, rientra nei limiti fissati dall'art. 2, commi 618-623 della L. 244/2007, come modificato dall'art. 8 della L. 122/2010;

Nella previsione del costo degli Organi dell'Ente sono state previste unicamente le somme necessarie all'indennità di carica del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti. Sono, inoltre, previsti i rimborsi spese per le riunioni degli Organi dell'Ente.

E' stato predisposto il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi come da allegato 6 del D.M. 01/10/2013.

In ottemperanza alla circolare n. 27 del 09/09/2015, del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativa al processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, è stata compilata una tabella di raccordo con il Piano dei conti del DPR 132/2013 e DPR 97/2003.

PARTE SECONDA

Premessa

L'Ente Parco assume la programmazione come metodo di realizzazione delle proprie finalità istituzionali e di determinazione delle linee di indirizzo e di coordinamento nonché di gestione degli interventi sul proprio territorio.

Un primo obiettivo proposto riguarderà gli aspetti organizzativi, in un'ottica di ottimizzazione del lavoro finalizzata al miglioramento dei servizi resi, con riflessi sul rapporto con il pubblico, anche attraverso la *customer satisfaction*.

Restano, per il momento, fermi i 4 settori della precedente relazione e corrispondono alle aree che, in sintesi, costituiscono le prospettive in cui sono stati idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione del Parco:

- 1. Naturalità e integrità ambientale**
- 2. Attività economiche tradizionali e turismo**
- 3. Ricerca ed educazione ambientale**
- 4. Servizi istituzionali**

Nell'ambito di tali aree sono state conseguentemente individuati obiettivi strategici, piani d'azione e obiettivi operativi, da conseguire attraverso adeguate risorse, che fanno riferimento anche ad orizzonti temporali pluriennali.

La relazione viene quindi organizzata come segue:

1. Naturalità e integrità ambientale
 - 1.1. Conservazione e gestione della biodiversità
 - 1.2. Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio
2. Attività economiche tradizionali e turismo
 - 2.1. Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
 - 2.2. Valorizzazione del sistema socio-economico locale
 - 2.3. Fruibilità del patrimonio del Parco e gestione dei visitatori
3. Ricerca ed educazione ambientale
 - 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale
4. Servizi istituzionali
 - 4.1. Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale
 - 4.2. Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane
 - 4.3. Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Area 1 - Naturalità e integrità ambientale

Comprendono gli interventi più direttamente connessi alle specifiche finalità di conservazione dell'ambiente naturale del Parco. Le azioni riguardano sia progetti già avviati sia quelli da avviare o da proseguire con i fondi specifici di cui al bilancio 2016.

Obiettivo strategico 1.1 Conservazione e gestione della biodiversità

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	Recupero conservazione e gestione della biodiversità

Descrizione dell'intervento e obiettivi:

Nel 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) ha emanato la terza direttiva per l'uso dei fondi ex cap. 1551 destinati a progetti coordinati per il monitoraggio e la conservazione della biodiversità nelle aree naturali protette. Con DCD n. 14/2015 sono stati approvati i progetti da attuare con i fondi assegnati per l'annualità 2015. Tutti i progetti approvati afferiscono ai due protocolli di intesa già siglati (DP n. 16/2014 e DP n. 23/2014) con i parchi nazionali centro appenninici, intese che sono in corso di aggiornamento al fine di protrarre i loro tempi di attuazione. I progetti che sono stati sviluppati e si trovano a diversi livelli di completamento sono i seguenti:

- Wolfnet 2.0 "Misure coordinate per la tutela del lupo appenninico (prosecuzione);
- Monitoraggio della Coturnice (*Alectoris graeca orlandoi*) e della Starna (*Perdix perdix*) nel Parco nazionale dei Monti Sibillini;
- Accertamento sulla presenza di *Senecio inaequidens* (d.c) e altre specie floristiche aliene;
- Atlante dei chiroterri del Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
- Monitoraggio, conservazione e attività di cattura per la traslocazione delle popolazioni di camoscio appenninico nel PNALM, del PNMS e del PNM.

In data 27/07/2016 il MATTM ha emanato la quarta direttiva prot. n. 15956 (acquisita al prot. n. 4531/2016) per l'uso dei fondi ex cap. 1551 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità. All'Ente Parco, come comunicato dal Ministero dell'ambiente con nota acquisita al prot. n. 4598/2016, è stata a tal fine assegnata una somma pari a € 125.000,00, già impegnata con D.D. n. 561/2015. Con D.P. n. 13/2016 e D.P. n. 15/2016 sono stati approvati i relativi protocolli di intesa con gli altri parchi nazionali. In particolare, i progetti in fase di sviluppo sono i seguenti:

- Gli uccelli come indicatori della biodiversità: le comunità ornitiche negli agroecosistemi dei Parchi nazionali italiani
- Progetto per la gestione del cinghiale nei Parchi nazionali
- Progetto per la conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale
- Monitoraggio della biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle aree protette – annualità 2016
- WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del lupo in Appennino

Con nota prot. n. 33/2017, acquisita al prot. n. 16 del 13/01/2017, il MATTM ha anticipato, nelle more del perfezionamento del decreto di riparto imputate al capitolo 1551, l'impegno di euro 135.000,00 a favore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Come successivamente comunicato per le vie brevi del MATTM, tale somma dovrebbe subire un taglio del 20%. Sulla base di tale informazione il Parco, con DP n. 18 del 13/07/2017 ha approvato il prospetto delle azioni di interesse, trasmesso al MATTM con nota prot. n. 3579 del 13/07/2017, come di seguito riportato:

PROPOSTA	IMPORTO	Conferma azioni	Accordo con altri Parchi
MONITORAGGIO, CONSERVAZIONE E ATTIVITÀ DI CATTURA PER TRASLOCAZIONE DELLE POPOLAZIONI DI CAMOSCIO APPENNINICO DEL PNALM, DEL PNMS, DEL PNGSML E DEL PNM	40.000,00	Progetto avviato nella precedente annualità	PNALM, PNGSML E PNM Come da documentazione trasmessa dal PNALM al MATTM
MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO NELL'APPENNINO CENTRALE	1.000,00	Progetto avviato nella precedente annualità	NALM, PNGSML E PNM Come da documentazione trasmessa dal PNALM al MATTM
WOLFNET 2.0	27.000,00	Progetto avviato nella precedente annualità	PNM, PNGSML, PNFC, PNATE Come da documentazione trasmessa dal PNM al MATTM
PIANO QUADRIENNALE DI GESTIONE DEL CINGHIALE (1 ANNO)	32.270,00	Progetto avviato nella precedente annualità	PNGSML, PNAM, PNG, PNC, PNCL Accordo informale per il 2017
PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE EX-SITU DELLA COTURNICE APPENNINICA (<i>Alectoris graeca graeca</i>)	7.730,00	Prosecuzione progetto monitoraggio starna e coturnice direttiva 5135/2015	Progetto complementare
	108.000,00		

Il decreto di riparto delle suddette risorse è tuttora in fase di perfezionamento da parte del MATTM.

Di seguito vengono più dettagliatamente descritti i progetti per la conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale e WOLFNET 2.0.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	<i>Progetto per la conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale</i>

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco, con particolare riferimento al territorio dei Comuni di Ussita e Bolognola e alle possibili aree di nuova colonizzazione.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS). Il programma vede anche la partecipazione del Corpo Forestale dello Stato.

Obiettivi dell'intervento

Il progetto generale riguarda l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*); relativamente al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il progetto riguarda quasi esclusivamente il camoscio appenninico, classificato come sottospecie "vulnerabile" nella lista rossa dei mammiferi dell'IUCN (*Unione Internazionale per la Conservazione della Natura*) ed inserito, come specie prioritaria, nell'allegato II di cui alla Direttiva "habitat" 92/43/CEE. Il progetto Life coornata, cofinanziato dall'Unione Europea è stato avviato nel settembre 2010 e si è concluso il 31/09/2014. L'obiettivo era quello di assicurare la conservazione del Camoscio appenninico nel lungo termine, attraverso misure coordinate

tra i partner anche in attuazione del piano d'azione nazionale redatto nel 2001 dal Ministero dell'Ambiente e dall'I.N.F.S. (ora I.S.P.R.A.).

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto Life coornata ha previsto per il PNMS la prosecuzione degli interventi di reintroduzione già avviati dal 2008, al fine del raggiungimento della Popolazione Minima Vitale (MVP), valutato in 30 individui immessi, nonché le attività di monitoraggio e di prevenzione dei rischi sanitari. In particolare, nell'ambito del progetto Life coornata sono stati immessi in natura 18 individui di Camoscio appenninico, raggiungendo così in numero di 31 individui complessivamente immessi. Le attività post-life sono proseguite, anche nell'ambito della direttiva "biodiversità" 2015 del Ministero dell'ambiente (contratto rep. n. 843/2016). Per la conservazione e consolidamento della neo-colonia di Camoscio appenninico nel Parco, il programma di monitoraggio prevede soprattutto attività di controllo e localizzazione visiva, nonché radiotelemetrica e satellitare sugli eventuali animali radiocollari; tale monitoraggio risulta di fondamentale importanza per verificare l'andamento dei nuclei, l'utilizzo dello spazio, nonché per verificare la presenza di eventuali fattori limitanti e di disturbo. A tal fine il monitoraggio comprende la raccolta di dati sulle attività turistico-ricreative e zootecniche. Particolare attenzione verrà posta sulla individuazione eventuali nuove aree di colonizzazione. Le attività gestionali riguardano anche la gestione delle attività turistico-ricreative e zootecniche con il coinvolgimento dei portatori di interesse. Son inoltre previste azioni per la valutazione e il miglioramento della qualità del pascolo e la prevenzione dei rischi sanitari. Alcune di queste azioni sono realizzate nell'ambito del progetto "conservazione delle praterie alto-montane", per la cui descrizione si rimanda alla specifica azione.

Strettamente connesso a tale progetto è la gestione dell'Area faunistica del Camoscio appenninico a Bolognola, realizzata nell'ambito del progetto Life Natura 2002 "Conservazione di *Rupicapra pyrenaica ornata* nell'Appennino centrale" per la cui descrizione si rimanda alla specifica seguente.

Azioni previste per il 2018

Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito della Direttiva "biodiversità" prot. n. 15956 del 27/07/2016.

Per il 2018 si prevede la conclusione delle attività svolte nell'ambito del contratto Rep. n. 843/2016 (DD n. 85/2017) con decorrenza dal 28/03/2017 al 27/03/2018, nonché la prosecuzione delle attività nell'ambito della direttiva "biodiversità" 2017 in via di perfezionamento da parte del MATTM.

In particolare dovrà proseguire il programma di monitoraggio come sopra descritto. Dovranno inoltre essere realizzate due sessioni (estiva ed autunnale) di censimento con la collaborazione del Reparto Carabinieri Forestali del Parco e il coinvolgimento di volontari. Dovranno inoltre proseguire le attività di gestione delle attività turistico-ricreative e zootecniche, nonché di prevenzione dei rischi sanitari. Inoltre è previsto l'eventuale rilascio in natura di animali ospitati nell'area faunistica di Bolognola, a cui verrà applicato il radiocollare GPS. Particolare attenzione sarà dedicata alla individuazione e monitoraggio di possibili nuove aree di colonizzazione, nonché alle attività preliminari finalizzate alla cattura, marcatura con radiocollare gps e rilascio in natura. Tali attività potranno prevedere, all'occorrenza, l'acquisto del materiale e di strumenti necessari.

Tempi di attuazione del progetto

Le attività di controllo e monitoraggio saranno effettuate costantemente per l'intero anno, con maggiore intensità nelle fasi di maggiore importanza come quello primaverile/estivo dei parti e di maggiore frequentazione turistica; il censimento estivo è previsto in agosto/settembre, quello autunnale in ottobre/novembre.

Importo dell'intervento

Nell'ambito del contratto Rep. n. 843/2016 le somme per le attività fino al 27/03/2017 sono già impegnate negli esercizi precedenti. La somma necessaria dal 28/03/2018, valutata in circa 40.000,00 euro, deriverà dalle risorse della direttiva "biodiversità" 2017 in via di perfezionamento da parte del MATTM e dovrà essere impegnata sul capitolo 11190.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del lupo in Appennino

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco e aree limitrofe interessate dalla presenza del Lupo.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Questo progetto consolida i risultati ottenuti nell'ambito del progetto LIFE EXTRA, concluso a fine 2012 e delle seguenti attività svolte nell'ambito del protocollo di intesa siglato con la Regione Marche fino alla stagione invernale 2015-2016 e prosegue le attività del progetto Wolfnet 2.0 avviate nel 2014 nell'ambito del finanziato con fondi ex cap. 1551 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Per una sempre più efficace conservazione del Lupo, specie prioritaria di interesse comunitario, è necessario garantire anche per il 2018 la continuità delle attività di monitoraggio, sia naturalistico sia satellitare, privilegiando azioni coordinate con altri parchi del settore centro-appenninico. È inoltre opportuno dare continuità alle attività di formazione e sensibilizzazione, al fine di contrastare il fenomeno del bracconaggio e favorire la convivenza con le specie di grandi carnivori.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto prevede la prosecuzione di attività di monitoraggio del lupo nell'ambito del progetto Wolfnet 2.0 di cui ai finanziamenti della direttiva "biodiversità" 2016 del Ministero dell'ambiente, mediante metodi naturalistici (wolf howling e snow tracking), foto/video trappole e localizzazione radiotelemetrica e satellitare. Sono previste inoltre attività di comunicazione e sensibilizzazione e finalizzate alla riduzione dei conflitti.

Azioni da avviare

Nel 2018 il monitoraggio del lupo proseguirà, come sopra e dettagliatamente descritto nella relativa scheda progettuale, in attuazione del contratto Rep. n. 883 del 23/08/2017, con decorrenza dal 23/08/2017 al 22/08/2019, nell'ambito della Direttiva 15956/2016 del MATTM e di quella del 2017 in fase di perfezionamento.

Importo dell'intervento

L'importo complessivo del progetto, fino al 2019, è pari a 66.000,00 euro di cui 39.000,00 euro risultano già impegnati sul cap. 11190 del bilancio 2016 (Direttiva 15956/2016) ed euro 27.000,00 deriveranno dalle risorse della direttiva "biodiversità" 2017 in via di perfezionamento da parte del MATTM e dovrà essere impegnata sul capitolo 11190.

Piano d'azione	1.1.2 Progetto Life + TROTA Trout population RecOverY in central iTaly
Obiettivo operativo	<i>Recupero e conservazione del ceppo autoctono di Trota mediterranea (Salmo trutta macrostigma)</i>

Area geografica d'intervento

Corsi d'acqua del Parco e della Provincia di Pesaro e Urbino, con particolare riferimento a quelli ricadenti all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS), unitamente a: Provincia di Pesaro e Urbino - beneficiario coordinatore - Provincia di Fermo, Università degli Studi di Perugia, Università Politecnica delle Marche e Legambiente.

Obiettivi dell'intervento

Il principale obiettivo del progetto è il recupero e la conservazione del ceppo autoctono di Trota mediterranea (*Salmo cettii*, riconducibile a *Salmo macrostigma* di cui alla Direttiva 92/43/CEE, allegato II), il

salmonide endemico dell'area mediterranea e l'unica trota originaria dell'Italia centromeridionale protetta dalla Direttiva "habitat" 92/43/CEE. La trota macrostigma è classificata come specie vulnerabile in Europa e minacciata in maniera critica in Italia. Le principali minacce per la specie sono: prelievi idrici e ripopolamenti con trote non autoctone (con conseguente ibridazione e competizione) e modificazione degli habitat fluviali. Nonostante la trota atlantica sia stata usata per lungo tempo a scopo di ripopolamento, alterando l'integrità genetica della maggior parte delle popolazioni originarie di trota mediterranea, poche popolazioni relitte di questa specie sono state recentemente scoperte - attraverso specifici marcatori genetici - in alcune aree dell'Italia peninsulare, tra cui i Monti Sibillini. Il progetto si propone di conservare e favorire la vita delle popolazioni esistenti di *Salmo macrostigma* in sei bacini nell'Italia centrale (Metauro, Esino, Potenza, Chienti, Tenna e Tevere) dove questa specie è stata trovata con popolazioni geneticamente pure o con livelli medio - bassi di introgressione.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

A1 Preparazione delle procedure amministrative per l'avvio del progetto

A2 Caratterizzazione genetica e demografica della popolazione di trota in 32 siti per identificare 10 siti dove sviluppare le attività di prelievo dei riproduttori

A3 Analisi ambientali negli stessi 32 siti per l'individuazione di 6 siti in cui effettuare le attività di rimozione delle trote aliene e ripopolamento con trota macrostigma

A4 scambio di esperienza

A5 procedure amministrative per l'ottenimento dei permessi necessari agli interventi di prelievo, trasporto e ripopolamento

C1 conversione della gestione dell'impianto di acquacoltura di Cantiano

C2 raccolta e selezione di trote dai siti selezionati

C3 rimozione delle trote aliene

C4 ripopolamento dei torrenti selezionati

C5 valutazione delle portate estive dei corsi d'acqua allo scopo di aumentare le possibilità di sopravvivenza delle popolazioni di trota macrostigma in relazione alla regolazione del deflusso minimo vitale e alla qualità delle acque

C6 revisione e aggiornamento del sistema normativo al fine di adeguarlo alle finalità di conservazione della trota macrostigma. Saranno considerati sia la gestione della pesca sia gli aspetti ambientali (prelievi idrici e deflusso minimo vitale).

Azioni previste per il 2018

Il 31/01/2018 dovranno essere concluse tutte le azioni del progetto.

Tempi di attuazione del progetto

Il progetto è stato avviato il 01/11/2013 e si concluderà il 31/01/2018. Il 2018 è quindi l'anno conclusivo per il progetto e dovranno essere svolte le attività connesse alla rendicontazione del progetto.

Importo dell'intervento

Relativamente al PNMS, l'importo complessivo del progetto (per l'intera durata di 4 anni) ammonta a € 75.970,00, di cui € 37.985,00 (pari al 50%) cofinanziati dalla Commissione Europea, che risultano già interamente a tal fine impegnati sul capitolo 11250 RRPP.

Piano d'azione	1.1.4 Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo (2016-2020)
Obiettivo operativo	Monitoraggio della popolazione di Cinghiale e interventi di prelievo selettivo per il suo contenimento per finalità ecologicamente ed economicamente sostenibili, mediante abbattimento e catture. Monitoraggio dei danni alle colture e azioni di prevenzione. Monitoraggio della popolazione di Capriolo.

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Nell'ambito delle proprie finalità e competenze il Parco attua operazioni di monitoraggio, gestione e controllo del Cinghiale al fine di ricomporre gli squilibri ecologici e di contenere i danni arrecati agli agro ecosistemi. Tali attività sono svolte nell'ambito di Piani di gestione redatti ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del prelievo selettivo del Cinghiale, nel rispetto della L. n.394/91 e del D.M. del 03/02/1990, nonché in coerenza con le "linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette", pubblicate nel 2010 dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente, e tenendo conto delle precedenti esperienze. I Piani sono approvati dal CD e sottoposti al parere dell'ISPRA. Con DCD n. 47 del 12/10/2015 è stato approvato il "Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016 - 2020)", la cui attuazione è stata avviata il 12/07/2016 nell'ambito del contratto Rep. n. 851/2016.

Gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:

- la prevenzione degli squilibri ecologici, in particolare nei confronti di habitat e specie (animali e vegetali) rari e di interesse comunitario e conservazionistico e degli "agro-sistemi";
- la riduzione dei danni alle colture;
- la conservazione di una popolazione di Cinghiale ben strutturata e adeguata a ricoprire il ruolo ecologico della specie negli ecosistemi del Parco;
- la riduzione dei conflitti con gli operatori economici e con altri portatori di interessi.

Descrizione generale dell'intervento

il Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo (2016-2020).

prevede, in particolare, l'attuazione delle seguenti attività:

- a. stima quali - quantitativa annuale delle popolazione di cinghiale e di capriolo, con la collaborazione del personale del CTA e degli operatori di selezione;
- b. monitoraggio dei danni alle attività agricole, anche mediante l'utilizzo dei dati del Parco e del CTA relativi alle denunce;
- c. aggiornamento e formazione degli operatori di selezione;
- d. interventi per la prevenzione dei danni alle colture;
- e. controllo numerico della popolazione di Cinghiale mediante interventi di prelievo selettivo tramite catture e abbattimento da appostamento fisso e eventuale girata.

Particolare attenzione verrà posta nell'incremento del prelievo mediante catture e nei sistemi di prevenzione dei danni, con il coinvolgimento degli imprenditori agricoli, come anche richiesto dall'I.S.P.R.A. con parere acquisito il 16/11/2015 (prot. n. 6927). A tal fine, e con lo scopo anche di migliorare e valorizzare le fasi di trattamento e destinazione dei capi abbattuti, verranno ricercati specifici finanziamenti, in particolare nell'ambito dei PSR regionali. Inoltre, dal 2017, le attività del Piano sono inserite nell'ambito del Progetto di sistema per la gestione del cinghiale nei Parchi nazionali di cui alla direttiva "biodiversità 15956/2016" (azione 1.1.1) nonché della direttiva "biodiversità" 2017 in via di perfezionamento da parte del MATTM e dovrà essere impegnata sul capitolo 11190.

Azioni da avviare

Nel 2018 dovrà essere concluso il secondo anno del "Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016 - 2020)" approvato con DCD n. 47 del 12/10/2015 e avviato (il 12/07/2017) il terzo anno.

Tempi di attuazione del progetto

Il Piano quadriennale ha durata di 4 anni e si concluderà l'11/07/2020.

Importo dell'intervento.

L'importo complessivo del servizio di attuazione del Piano ammonta a euro 129.125,89 euro lordi. Per il 2018 è necessaria una somma di euro 32.270,00 che deriverà dalle risorse della direttiva "biodiversità" 2017 in via di perfezionamento da parte del MATTM e dovrà essere impegnata sul capitolo 11190.

Piano d'azione	1.1.5 Gestione aree faunistiche e CRAS
Obiettivo operativo	<i>Gestire le aree faunistiche del Camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative ; recupero esemplari di fauna selvatica ferita</i>

Area geografica d'intervento

Comuni di Bolognola e Castelsantangelo sul Nera.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) e Comune di Castelsantangelo sul Nera.

Obiettivi dell'intervento

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Mantenimento di individui di camoscio appenninico in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;
- attività di riproduzione programmata e coordinata con le altre aree faunistiche al fine di incrementare la variabilità genetica della popolazione di Camoscio appenninico;
- attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico in natura.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.

Mantenimento di individui di Cervo in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;
- attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Cervo in natura;
- mantenimento, cura e recupero (anche al fine della reimmissione in natura) di individui appartenenti a specie faunistiche selvatiche ritrovati feriti, malati o debilitati.

Azioni da avviare:

1. Area faunistica del Camoscio Appenninico:

La gestione è stata affidata nel 2013 per un importo complessivo di 52.693,08 esclusa iva, con decorrenza dal 01.10.2013 e una durata triennale. Le somme vengono impegnate per ogni anno di competenza nel relativo bilancio.

Per il 2017 dovrà essere prevista al **Cap. 5330**, una somma totale di € 30.000,

2. Area faunistica del Cervo e Cras:

Si chiederà al Comune di Castelsantangelo Sul Nera quale proprietario dell'AF e soggetto titolato all'avvio della procedura di affidamento, di promuovere una procedura aperta per l'affidamento pluriennale del servizio di gestione dell'AF di durata almeno triennale. I fondi necessari saranno impegnati per ogni anno di competenza nel relativo bilancio, con gli importi sopra indicati al netto del relativo ribasso di gara.

Per il 2017 dovrà essere prevista al **Cap. 5330**, una somma totale di € 30.000,00.

Piano d'azione	1.1.6 Altri interventi faunistici su specie di interesse comunitario o per la conservazione della biodiversità
Obiettivo operativo	<i>Favorire la conservazione, la conoscenza e l'incremento della biodiversità faunistica</i>

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

In attuazione del DPR 357/97 e s.m.i. e delle relative norme regionali è necessario, inoltre, effettuare le attività di monitoraggio delle specie di interesse comunitario presenti nel Parco. In particolare, come conseguenza degli eventi sismici del 2016 e della siccità del 2017, si sono verificate modificazioni anche significative nel sistema idrogeologico, con effetti soprattutto su habitat e biotopi acquatici. L'obiettivo dell'intervento pertanto è quello di monitorare alcuni degli habitat e biotopi più sensibili, e delle specie faunistiche ivi presenti, con particolare riferimento al lago di Pilato, alla sorgente del Torbidone, alle Marcite di Norcia e a biotopi acquatici puntiformi, come piccole sorgenti e fontanili. L'intervento prevedrà anche il ripristino di alcuni di questi siti, con effetti positivi anche per le attività pastorali.

Descrizione generale dell'intervento

L'intervento prevedrà il monitoraggio degli habitat maggiormente modificati dagli eventi sismici del 2016 e dalla siccità del 2017 con particolare riferimento alle condizioni idrogeologiche del lago di Pilato, della sorgente del Torbidone, delle Marcite di Norcia e dei biotopi acquatici puntiformi, come piccole sorgenti e fontanili. Al tale attività si affiancherà il monitoraggio delle specie più sensibili a tali cambiamenti, e in particolare del Chirocefalo del Marchesoni e degli anfibi. Inoltre verranno realizzati piccoli interventi finalizzati al ripristino o adeguamento di alcuni fontanili (trocchi) o alla creazione nuovi piccoli punti di raccolta d'acqua.

Azioni da avviare

Nel 2018 dovranno essere realizzati gli interventi sopra descritti.

Tempi di attuazione del progetto

Le attività di monitoraggio avranno la durata di un anno ma potranno ripetute per almeno un ulteriore anno. Gli interventi di ripristino di punti d'acqua verranno realizzati nel 2018.

Importo dell'intervento.

Per le attività di monitoraggio degli habitat e del Chirocefalo del Marchesoni è valutata una somma di euro 25.000,00, che deriverà da un apposito cofinanziamento del MATTM già oggetto di variazione nel bilancio di esercizio 2017. Per il monitoraggio degli anfibi e i primi interventi di ripristino dei punti d'acqua è valutata una somma di euro 15.000,00 da impegnare sul capitolo 5340. Si rende inoltre necessario prevedere una somma di euro 5.000,00 da destinare all'acquisto di materiali e medicinali per la gestione della fauna, da impegnare sul capitolo 5520.

Piano d'azione	1.1.7 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative
Obiettivo operativo	<i>Ridurre l'impatto delle attività turistico-ricreative con particolare riferimento alle aree critiche</i>

Descrizione dell'intervento e obiettivi:

La promozione di forme di fruizione sostenibile del Parco rappresenta un tema fondamentale per la conservazione delle risorse naturali e, allo stesso tempo, per la valorizzazione turistica e socio-economica del territorio. Situazioni "critiche" in relazione alla sensibilità ambientale e alla notevole presenza di visitatori, in particolare durante i mesi estivi si registrano in diverse aree come Internaccio, Lago di Pilato, Gole del Fiastrone, Monte Bove, Pian Grande di Castelluccio, Forca di Presta, Lago del Fiastrone – Lame Rosse. Gli eventi sismici del 2016 hanno tra l'altro determinato chiusure di alcuni percorsi e di strade di transito, determinando la necessità di un'azione di informazione in loco diretta ai fruitori. In considerazione dell'evoluzione dello stato di fruibilità del territorio, potranno eventualmente essere individuate altre aree critiche in relazione all'utilizzazione da parte di specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico, quali il Lupo, l'Orso, il Cervo e il Camoscio appenninico. In particolare, le misure adottate per la tutela della neo-colonia di Camoscio appenninico dovranno essere verificate ed eventualmente adeguate sulla base dell'andamento della stessa colonia e di altre valutazioni.

Nel 2018 verranno pertanto effettuate con modalità analoghe agli scorsi anni le attività di monitoraggio e informazione nelle aree critiche individuate, finalizzate a:

- monitorare l'entità e la qualità delle attività turistico - ricreative individuando eventuali fattori di degrado o di rischio per l'ambiente e per le specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico;

b. informare e sensibilizzare i visitatori circa i valori e le fragilità ambientali dei luoghi visitati, sulle norme del Parco e sul comportamento idoneo a garantire la compatibilità delle attività turistico-ricreative con le esigenze di conservazione, nonché sulla reale fruibilità delle aree a seguito degli eventi sismici del 2016.

Tempi di attuazione:

entro il 2018.

Importo (previsionale da ridefinire in fase di attuazione). Cap. 5340 € 28.000

Obiettivo strategico 1.2 Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

Piano d'azione	1.2.1 Piano per il Parco
Obiettivo operativo	<i>Definizione dei pareri sulle osservazioni al PP (CD35/10) e trasmissione alle Regioni per proseguo iter di approvazione</i>

Descrizione dell'intervento e obiettivi:

ESAME OSSERVAZIONI AL PIANO PER IL PARCO E SCREENING DEL PIANO PER IL PARCO

Nel 2017 è giunta a conclusione la prima istruttoria delle osservazioni sulla base dei criteri già definiti dal Consiglio Direttivo che sarà sottoposta allo stesso Consiglio Direttivo entro la fine dell'anno per procedere così alla trasmissione alle Regioni Umbria e Marche per la adozione del piano. Le osservazioni al piano e il relativo parere del Parco saranno inoltre integrate nello studio di Screening per la valutazione di incidenza, comprensivo del censimento e della georeferenziazione dei siti di nidificazione delle specie di interesse comunitario direttiva uccelli. Lo studio sarà quindi sottoposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione.

Importo relativo al piano di azione 1.2.1. Cap. 5570 € 3.000.

Piano d'azione	1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi
Obiettivo operativo	<i>Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività (azioni: nulla osta, pareri, autorizzazioni, condoni edilizi, ...)</i>

Descrizione dell'intervento e obiettivi:

Anche se non trova riscontro in una voce di Bilancio, merita di essere menzionata in questa relazione l'attività relativa alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente. Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993 art.11, c.3 L.394/91 e smi) relative sia a singoli interventi ed opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) o riguardanti atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);
- valutazione di incidenza ambientale (art.5 DPR 357/97 e smi) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS in quanto sia la Regione Marche che la Regione Umbria, hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente (D.Lgs.152/2006 e smi) nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio - straordinario (L.47/1985, art.32 e smi);
- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e smi.;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare.

- partecipazione, quale Parco Nazionale alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

Piano d'azione	1.2.3 Altri piani e regolamenti
Obiettivo operativo	<i>Attuare le misure previste e migliorare l'efficacia degli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, con particolare riferimento al Piano antincendio;</i>

1.2.3.1. Attività Antincendio

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Attuazione delle ordinarie attività finalizzate alla prevenzione e controllo degli incendi (pattugliamento ed interventi di lotta attiva) attivate in collaborazione con il reparto dei Carabinieri per il Parco e i Vigili del Fuoco.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Attuazione del piano AIB.

Azioni da avviare

Attività di previsione e controllo incendi boschivi.

Tempi di attuazione del progetto

1 anno.

Importo (previsionale da ridefinire in fase di attuazione). Cap. 5410 € 3.000.

Piano d'azione	1.2.4 Piano Operativo Sorveglianza
Obiettivo operativo	<i>Verifica rispetto leggi e regolamenti e ausilio tecnico/amministrativo dei Carabinieri per il Parco</i>

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Il DPCM del 5 luglio 2002 prevede la necessità di un piano operativo al fine di individuare le priorità degli interventi tecnici da realizzarsi dal Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il Piano è predisposto dal Parco in collaborazione con il funzionario responsabile del Reparto.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini e Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Pianificare le attività che il Reparto svolge per conto del Parco, individuare le priorità degli interventi tecnici.

Descrizione generale dell'intervento

Si provvederà a definire un progetto operativo sulla base delle indicazioni normative (DPCM 2002 e linee guida del Ministero dell'Ambiente). Si avrà conoscenza della struttura organizzativa del personale del Reparto Carabinieri, e dell'attività che viene svolta dall'organismo di sorveglianza. Si evidenzieranno le risorse strumentali e gli adempimenti che vengono svolti anche per conto del Parco nonché le priorità degli interventi tecnici.

Azioni da avviare

Redazione del piano Operativo. Il piano, come le versioni precedenti sarà realizzato dal personale interno in collaborazione con il funzionario responsabile del Reparto Carabinieri.

Tempi di attuazione del progetto

2 mesi.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa) Cap. 5550 € 97.000.

Area 2 - Attività economiche tradizionali e turismo

Il Parco è impegnato nella promozione di politiche volte allo sviluppo sostenibile dell'area protetta, compatibilmente con il prioritario obiettivo di conservazione dell'ambiente e della natura. In quest'ottica il turismo sostenibile rappresenta una delle soluzioni per conciliare lo sviluppo economico con la conservazione dell'ambiente.

Il sisma del 24 agosto 2016 ha determinato una brusca destabilizzazione del Sistema turistico così come strutturato in questi anni. Il sisma ha infatti causato sia ingenti danni materiali sia una forte ripercussione negativa sull'attrattività, che potrà prolungarsi anche nel tempo. Dal punto di vista dei danni materiali si rileva innanzitutto l'inagibilità di moltissime strutture ricettive, di strutture strategiche del sistema di Fruizione del parco (risultano gravemente danneggiati e inagibili i centri visita di Amandola e Castelsantangelo sul Nera, tutte tranne due strutture ricettive del punto tappa del Grande anello dei Sibillini, vari percorsi escursionistici non sono fruibili), molti beni architettonici ed interi centri storici stanno tornando accessibili a poco a poco.

Occorre quindi nella nuova programmazione strategica, pensare alla ricostruzione dei luoghi mantenendo l'identità culturale del territorio e mettere in campo adeguate azioni per tornare ai livelli di attrattività pre-sisma.

Nel 2017 era già previsto il rinnovo dell'adesione del parco alla Carta europea del turismo sostenibile. Il prossimo dossier di rinnovo, che comprende strategia e piano di azioni per il quinquennio 2018-2022 rappresenta quindi un passaggio nevralgico di straordinaria importanza in cui la partecipazione attiva di tutte le istituzioni e di tutti gli operatori privati diventa imprescindibile.

Nel 2018, concluse le azioni programmate per il periodo 2013-2017, dovranno essere concluse anche le procedure al rinnovo della certificazione CETS.

Di seguito sono illustrate, oltre al rinnovo della CETS alcune azioni così come individuate nella Strategia Quinquennale di sviluppo turistico (2012-2017), e nel Piano di Interpretazione ambientale approvati dal Parco in applicazione della Carta Europea del turismo sostenibile, oltre ad alcune azioni che si sono rese necessarie a causa del sisma.

Obiettivo strategico 2.1 Sviluppo e promozione del turismo sostenibile

Piano d'azione	2.1.1 Partecipazione
Obiettivo operativo	<i>Favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità</i>

2.1.1.1 Rinnovo dell'adesione del Parco alla Carta Europea del Turismo Sostenibile

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato il primo parco italiano, dopo il Parco delle Alpi Marittime, che ha partecipato alla fase sperimentale, ad aderire alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nell'anno 2002. La metodologia della CETS, prevede l'elaborazione di una Strategia quinquennale per uno sviluppo turistico sostenibile e di un piano di azioni da attuare nel quinquennio successivo all'approvazione della stessa con il costante riferimento alla partecipazione degli attori locali a vario titolo coinvolti nel turismo. Il primo piano

strategico approvato ed attuato dal Parco era riferito al periodo 2002-2007, il secondo al periodo 2008-2012 ed il terzo, ancor in fase di attuazione, al periodo 2013-2017. Nel primo semestre del 2018 dovrà essere concluso l'iter di rinnovo dell'adesione alla CETS ed avviate le prime azioni individuate nella nuova programmazione.

Descrizione generale dell'intervento

L'iter per il rinnovo dell'adesione alla CETS prevede un iter ben preciso dettato da Europarc Federation.

La complessità delle attività in programma ed in particolare il mutato contesto del settore turistico hanno reso indispensabile prevedere un'assistenza tecnica specialistica esterna per il rinnovo dell'adesione alla CETS.

Il Parco, al fine di ottenere il rinnovo, è tenuto a produrre:

- un report di autovalutazione sulle attività svolte nel quinquennio 2013-2017
- rapporto diagnostico sullo stato del turismo nel Parco sulla base del quale individuare e condividere con il partenariato pubblico e privato le linee strategiche di sviluppo turistico sostenibile
- la strategia quinquennale di sviluppo turistico dell'area ed il piano delle azioni per il quinquennio.

A seguito del buon esito dell'esame preliminare della documentazione sopra descritta, Europarc federation invia un verificatore che valuta sia gli obiettivi raggiunti nel quinquennio trascorso, sia la fattibilità del nuovo piano strategico proposto. La visita del verificatore è prevista nel 2018.

Tempistica. Entro l'anno.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). CP. 5110 € 7.000,00 per verifica e rinnovo da parte di Europarc Federation

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). CP. 5110 € 13.000,00 per completamento azioni piano 2012-2017 e avvio azioni piano 2018-2022

2.1.1.2 Forum permanente per l'attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Obiettivo dell'intervento è mantenere viva l'attività del Forum permanente, rappresentativo degli attori del turismo presenti sul territorio, in modo che si rafforzi il suo ruolo di luogo privilegiato per lo scambio di idee e competenze, ma anche occasione di sviluppo di collaborazioni tra i vari operatori. In questa fase di rinnovo dell'adesione, il forum assume un ruolo strategico perché la metodologia della CETS prevede un processo partecipato da parte degli attori pubblici e privati a vario titolo coinvolti nel turismo.

Descrizione generale dell'intervento

Sono previste nel corso dell'anno almeno 2 Assemblee plenarie, oltre a varie riunioni dei Tavoli di lavoro già costituiti ed attivi.

Azioni da avviare

- a. costante aggiornamento della mappa dei potenziali attori,
- b. incentivazione dell'adesione al forum azioni di comunicazione mirate al coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders).

Tempistica

Entro l'anno.

2.1.1.3 Associazionismo e partecipazione

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il Parco partecipa ad alcune società che, coerentemente con le finalità istituzionali, sono propedeutiche alla realizzazione di azioni di valorizzazione e promozione del territorio nonché.

Descrizione generale dell'intervento

Per il 2016 si prevede il rinnovo delle quote esistenti ai seguenti enti ed associazioni, ai costi sotto elencati: Associazione GAL Sibillini Umbria € 2.000,00 (cap. 5010); Federparchi € 7.000 (cap. 4650).

Tempistica

Entro l'anno.

Importo totale € 9.000,00.

Piano d'azione	2.1.2 Valorizzazione del sistema turistico locale
Obiettivo operativo	<i>Aumentare la qualità dei servizi turistici, comunicare ai turisti i valori e le opportunità di visita del territorio, promuovendo il Parco come destinazione speciale. Favorire la di prodotti turistici espressione di tali valori, sostenendone la commercializzazione</i>

2.1.2.1 Gestione dei Centri Visita, Musei e Case del Parco**Area geografica d'intervento**

Comuni del Parco di seguito elencati.

Obiettivi dell'intervento

Soddisfare la crescente domanda di servizi informativi e di accoglienza turistica attraverso l'apertura dei principali Centri Visita del Parco nel periodo estivo, anche mediante cofinanziamenti.

Descrizione generale dell'intervento

Negli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 è stato realizzato il progetto "Organizzazione dell'offerta turistica del Parco Nazionale Dei Monti Sibillini" attraverso il quale sono state definite le modalità operative di gestione dei servizi e delle strutture di accoglienza e informazione turistica del territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per il periodo estivo e per quello delle festività pasquali e natalizie delle annualità sopra citate. Dal 2015, il progetto è stato oggetto di alcuni adattamenti rispetto alle modalità adottate nelle precedenti annualità. Pur mantenendo i punti cardine del progetto è stata effettuata a monte una programmazione annuale dei giorni di apertura dei singoli centri visita, musei e punti informativi del Parco, prevedendo aperture a rotazione degli stessi. In tal modo, a parità di giorni di apertura del singolo centro, è stato possibile garantire l'informazione ai visitatori per periodi maggiori rispetto agli anni precedenti, in cui l'apertura di tutti i centri è stata concentrata nei soli mesi di luglio ed agosto e nel periodo delle festività natalizie e pasquali. Il danneggiamento da parte del sisma della maggior parte dei centri visita e musei, nonché la necessità rilevata di garantire ulteriormente il prolungamento dei tempi di apertura dei centri ha imposto una riorganizzazione del sistema l'anno 2017. Nel 2018 si intende adottare lo stesso impianto organizzativo previsto nel 2017, tenendo conto

Tempistica:

2017.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). CP. 5330 € 98.000,00.

2.1.2.2 Emblema del Parco e CETS II**Area geografica d'intervento**

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il Parco nel corso del 2006 ha operato la scelta di concedere il proprio emblema agli operatori economici del territorio seguendo criteri di premialità per le imprese che abbiano adottato misure atte a migliorare le loro attività e gestione, in termini di qualità ambientale. I settori interessati sono stati quelli ristorativo, ricettivo e delle acque minerali. Nel 2017, la concessione dell'emblema è stata estesa anche alle aziende agricole. Verranno pertanto organizzati specifici incontri per illustrare le modalità di concessione. Obiettivo più generale per il 2018 è incrementare il numero di strutture beneficiarie dell'emblema del Parco e rafforzare l'operatività tra gli stessi, attraverso il Club Qualità Parco. Nel corso dell'anno ci si propone inoltre di concludere il processo per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea. La CETS fase II prevede l'adesione alla CETS da parte degli operatori turistici. Per tale ragione essa è strettamente collegata anche alla concessione dell'emblema del Parco.

Descrizione generale dell'intervento e azioni da avviare

Concessione dell'Emblema:

- Garantire una più ampia adesione da parte dei diversi gestori delle attività di ricettività e ristorazione
- Promuovere l'adesione da parte delle aziende agricole
- Rafforzare il Club Qualità
- sviluppare coerenti azioni di promozione

CETS II:

- partecipazione attiva al processo per l'adesione alla CEST II degli operatori
- determinazione delle modalità di adesione degli operatori turistici, adesione formale alla CETS II degli operatori del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- estendere il marchio del parco a diverse categorie di operatori economici e coinvolgere gli stessi nella fase II della CETS

Tempistica del progetto

Entro l'anno.

Concessione dell'Emblema: Sono previsti introiti derivanti dalla concessione. I costi relativi alla promozione sono definiti nella relativa azione

2.1.2.3 Assistenza giornalistica, televisiva, cinematografica, formazione di operatori / organizzatori turistici

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'esperienza intrapresa negli scorsi anni ha dimostrato l'efficacia nel fornire assistenza a giornalisti, fotografi e registi che intendano realizzare servizi per giornali o televisioni. Infatti è notevolmente aumentata la presenza di redazionali su prestigiose testate giornalistiche, come pure di servizi televisivi in diversi programmi.

Obiettivo per il 2018 è quello di mantenere le già consolidate relazioni con testate giornalistiche ed emittenti televisive e, se possibile incrementarle. Anche lo strumento dell'Educational tour, rivolto a diversi target, si è dimostrato strumento di straordinaria efficacia per valorizzare e promuovere il Parco.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

Favorire la realizzazione di nuovi servizi giornalistici e televisivi che costituiscono indubbiamente una forte e reale occasione di valorizzazione del territorio del Parco.

Tempistica del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). CP. 5330 € 2.000,00.

2.1.2.4 Materiale informativo e pubblicazioni

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Relativamente alle pubblicazioni, il Parco nel corso degli anni ha realizzato una serie di pubblicazioni scientifiche, raccolte in una collana di 16 volumi e alcune guide tematiche. Inoltre il Parco dispone di una serie di dépliant e opuscoli realizzati, a seconda della natura e della tipologia come strumenti di l'accoglienza turistica o di promozione. Oltre a questo patrimonio editoriale il Parco produce annualmente un calendario e delle agende personalizzate.

I cambiamenti provocati a diverso livello sul territorio dai gravi eventi sismici del 2016 rendono parte del materiale di comunicazione, e in particolare il materiale che riguarda il sistema di fruizione, non più rappresentativo del contesto.

Obiettivo prioritario per il 2018 è il miglioramento della comunicazione del Parco attraverso l'aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da garantire l'esatta rappresentazione dello stato dei luoghi e, contestualmente aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Descrizione generale dell'intervento

Per le finalità sopra descritte, si intende aggiornare il materiale editoriale del Parco, favorendo, in particolare la conoscenza e la promozione del sistema escursionistico del Parco, per quanto realmente fruibile

La realizzazione delle pubblicazioni sopra descritte è condizionata dal ripristino e/o modifica dello stato dei luoghi.

Il Parco realizza annualmente un calendario fotografico e delle agende.

Per la realizzazione del calendario si intende riproporre, un concorso fotografico, attraverso il quale acquisire le immagini necessarie. Si prevede un premio in denaro per il vincitore del concorso pari a € 2.000,00, somma uguale a quella stanziata per l'ultimo concorso fotografico effettuato.

Il web, attraverso gli strumenti descritti nell'apposita scheda, sarà strumento strategico di comunicazione e di informazione, anche turistica.

Azioni da avviare

- Adattamento, Stampa e/o ristampa, . Le necessità esistenti, riguardo alle pubblicazioni da realizzare sono le seguenti:
 - OPUSCOLI DIVULGATIVI:
 - camminare nel Parco – i percorsi escursionistici (in lingua italiana e inglese)
 - sentieri natura (in lingua italiana e inglese)
 - Visitare il Parco (in lingua italiana e inglese)
 - GUIDE TEMATICHE:
 - adattamento e ristampa della guida “pedalando nel parco” (in lingua italiana e in lingua inglese)
 - adattamento e ristampa della guida “Grande Anello dei Sibillini” (in lingua italiana e in lingua inglese)
 - Pubblicazione nel sito web e attraverso le altre piattaforme attive di informazioni turistiche.
 - Espletamento del concorso fotografico e realizzazione del calendario
 - Realizzazione agende

Tempistica del progetto

Entro l'anno

Importo totale dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa).

Cap. 5110 € 12.000,00 (concorso fotografico e pubblicazioni)

Cap 5220 € 6.000,00 per realizzazione di calendario e agende.

2.1.2.5 Comunicazione Web

Area geografica d'intervento

Indeterminabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Negli ultimi anni si assiste ad un veloce cambiamento dei processi di comunicazione tramite rete. L'utenza dei tradizionali siti web si è per lo più spostata verso le piattaforme social. In tal modo l'utenza interagisce con l'Ente e tutte le persone coinvolte nei vari processi (utenti e personale del Parco) assumono un ruolo attivo (Per es.: pagina Facebook dell'Ente, Gruppo camoscio, gruppo CETS...). Per questo il Parco ha consolidato la sua presenza ed attività su piattaforme social, con ottimi risultati, testimoniati anche dal fatto che il Parco si colloca rispetto alle altre aree protette in cima alla classifica delle interazioni. Ciò non diminuisce il valore legato ai contenuti del sito web www.sibillini.net di cui vanno evidenziati due aspetti. Il primo valore è legato ai contenuti specifici che offrono approfondimenti legati alla conoscenza del territorio e all'organizzazione della vacanza, il secondo valore è determinato dal ruolo che il sito assume come strumento di applicazione della normativa sulla trasparenza. Negli ultimi anni, in adempimento di tale normativa, il Parco è infatti tenuto alla pubblicazione di comunicazioni e informazioni relative all'attività gestionale dell'Ente.

Obiettivo prioritario per il 2018 è l'ulteriore miglioramento della comunicazione, sia istituzionale, sia di promozione, del Parco anche attraverso lo sviluppo e/o ottimizzazione dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Va evidenziato che molti contenuti devono essere ulteriormente rivisti alla luce del cambiamento del contesto verificatosi a seguito degli eventi sismici del 2016

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2018 si intendono approfondire gli aspetti tecnici necessari per massimizzare i risultati della comunicazione tramite canali social, oltre al mantenimento e miglioramento degli standard del sito web, integrando per quanto possibile i due strumenti.

Azioni da avviare

- a. Aggiornamento e correzione dei contenuti del sito web;
- b. Aggiornamento grafico del sito web al fine di agevolare la consultazione mediante dispositivi mobile;
- c. Trasferimento su database management system di dati statici al fine di migliorare l'interazione con le piattaforme social, rendendo contestualmente il sito più "intelligente".
- d. realizzazione e/o acquisizione da terzi di filmati da rendere disponibili nel sito web e nelle diverse altre piattaforme interattive;
- e. ampliamento dell'archivio fotografico multimediale con interazione mediante gli strumenti *Facebook* e *Youtube*;
- f. ampliamento dei contenuti relativamente ai progetti del Parco e alla sezione dedicata all'ambiente naturale

Tempistica del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa).

Gli interventi saranno realizzati dal personale dell'Ente.

2.1.2.6 Eventi, manifestazioni fieristiche e sostegno alla commercializzazione dei prodotti turistici

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi e descrizione dell'intervento

Nella promozione turistica da sempre assume un ruolo significativo la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore che si dimostrano particolarmente efficace grazie al contatto diretto con il pubblico. Per contro gli elevati costi di partecipazione e le limitazioni di spesa imposte dalle norme varate negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica hanno comportato una forte diminuzione della presenza del Parco a manifestazioni fieristiche. Per il 2018 si prevede pertanto, di rafforzare, soprattutto, le collaborazioni con altri soggetti pubblici preposti a svolgere attività di promozione turistica, così da essere presenti con materiale promozionale o con propri operatori in molteplici manifestazioni. Altro strumento di grande efficacia per rafforzare la visibilità e l'immagine del Parco, è rappresentato dall'organizzazione di iniziative e eventi di accoglienza turistica e/o di carattere culturale, soprattutto nella fase post sisma in cui è necessario rafforzare l'attrattività del territorio. Le iniziative da intraprendere, in coerenza con i principi individuati nella strategia e nel piano di azioni della CETS, saranno avviate sulla base dei limiti di spesa imposti e dell'eventuale acquisizione di finanziamenti diversi dai fondi di bilancio.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

La somma viene calcolata sulla base delle disposizioni del DL 78/2010. **Cap. 5100 € 2.117.**

2.1.2.7 Ufficio stampa

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Per il 2018 Si conferma la necessità di esternalizzare il servizio di Ufficio stampa.

Azioni e tempistica:

E' attualmente in corso l'affidamento di tale servizio per l'anno 2016-2017. Entro il 2017 si provvederà ad un nuovo affidamento, anche pluriennale, che garantisca l'attività di ufficio stampa del Parco.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). Cap. 5110 € 15.000,00.

Piano d'azione	2.1.3 Monitoraggio
Obiettivo operativo	<i>Monitorare le dinamiche del turismo nel Parco ed Aumentare la conoscenza dei visitatori attuali e potenziali</i>

2.1.3.1 Osservatorio sul turismo

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Sviluppare l'Osservatorio e aumentare il flusso documentale dei dati e degli elaborati al fine di costruire e mantenere un quadro aggiornato della domanda e dell'offerta e il relativo andamento nel territorio del Parco, nonché monitorare le tendenze generali del mercato turistico attraverso l'acquisizione della documentazione di settore disponibile.

Compito dell'osservatorio sarà anche monitorare le attività connesse alla CETS.

Descrizione generale dell'intervento

Anche nel 2018 si provvederà pertanto all'acquisizione dalle Regioni Marche e Umbria, dei dati sui flussi turistici nel Parco ed all'elaborazione statistica e all'analisi delle informazioni.

Azioni da avviare

Raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni ufficiali
Monitoraggio dell'attuazione della CETS.

Tempistica del progetto

Entro l'anno.

Obiettivo strategico 2.2 Valorizzazione del sistema socio-economico locale

Piano d'azione	2.2.1 Monitoraggio, vigilanza e controllo interventi cofinanziati con fondi del Parco, del Ministero dell'Ambiente ed altre Istituzioni pubbliche
Obiettivo operativo	Gestire, mediante attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e adozione dei connessi provvedimenti, le azioni di investimento finanziate con risorse economiche del Parco, del Ministero Ambiente ed altre Istituzioni pubbliche

Durante l'anno 2018 proseguiranno le attività di approvazione, di controllo formale degli enti attuatori (C.T.A. e Comuni del Parco), dei progetti finanziati riguardanti interventi strutturali oggetto di contributo o di cofinanziamento da parte del Parco e/o del Ministero dell'Ambiente.

2.2.2.1. Creazione e valorizzazione della filiera corta dei prodotti agricoli e gastronomici

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il patrimonio agricolo e gastronomico del Parco è da sempre stato individuato come risorsa strategica anche ai fini dello sviluppo turistico sostenibile. Diverse sono state le azioni di promozione e valorizzazione di tale patrimonio, ma indubbiamente molto ancora rimane da fare.

Per questo, la strategia del turismo sostenibile punta allo sviluppo di una vera filiera corta dei prodotti agricoli, artigianali e enogastronomici attraverso la realizzazione di alcune azioni tese a incentivare un maggiore utilizzo degli stessi, in particolare all'interno delle strutture del parco. La concessione dell'emblema del Parco alle aziende agricole rappresenta l'ulteriore tassello per il rafforzamento delle reti di operatori economici.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

Nel 2018 proseguirà l'azione di coinvolgimento degli operatori economici dell'agro alimentare, in collaborazione con le Associazioni di categoria, e della ristorazione. Proseguiranno inoltre gli interventi, già avviati, volti nel complesso a rafforzare e promuovere la filiera corta dei prodotti agricoli, artigianali e enogastronomici, quali il *Menù della Sibilla*.

Tempistica del progetto

Progetto pluriennale: nell'anno 2018 prosecuzione del progetto.

Importo dell'intervento: eventuali risorse finanziarie necessarie, che fanno capo al capitolo 5110 sono ricomprese nelle attività generali descritte al punto 2.1

Piano d'azione	2.2.2 Azioni per cofinanziamento progetti, produzione di energia da fonti rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica e mobilità sostenibile
Obiettivo operativo	<i>Realizzare, cofinanziare e favorire l'attuazione di interventi rispondenti alle finalità del Parco realizzati sia direttamente che non, sia su proprietà del Parco sia di altre Istituzioni pubbliche, nonché attività finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la mobilità sostenibile all'interno del Parco.</i>

Il Parco intende attivare e/o favorire interventi volti al cofinanziamento di progetti pienamente rispondenti alle finalità istitutive del Parco.

Il Parco intende:

- a. svolgere un ruolo di sensibilizzazione delle Istituzioni del territorio per stimolarne la progettualità
- b. promuovere gli investimenti pubblici da realizzare direttamente o cofinanziando interventi da realizzare da parte degli Enti territoriali presenti all'interno del Parco.

Nell'anno 2018, verrà anche promossa la realizzazione di alcuni interventi significativi legati a dette attività ed avviati altri quali il miglioramento energetico delle strutture e dei rifugi escursionistici e strutture ricettive di proprietà pubbliche, opere per il ripristino di strutture strategiche per il parco, capaci di sostenere la ripresa socio-economica delle zone maggiormente colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi. Si prevede di intervenire direttamente o mediante l'assegnazione di contributi per intervenire sulle strutture ricettive di proprietà del Parco e di quelle di proprietà di pubbliche amministrazioni poste all'interno del Parco. I metodi di intervento sono, oltre a quelli di ripristino edilizio, quelli dell'isolamento termico e della sostituzione dei generatori di calore a metano con altri a condensazione o a biomassa.

Si prevede infine la diffusione di energie alternative da realizzare all'interno del Parco (fotovoltaico, solare termico, mini-eolico, biomassa di piccole dimensioni, idroelettrico su reti esistenti, ecc...).

Cap. 11180 € 50.000.

Piano d'azione	2.2.3. Incarico per supporto attività progettuali straordinarie o finanziate con fondi straordinari e/o per la ricerca di fondi e nuova progettazione
Obiettivo operativo	Supporto attività progettuali straordinarie e nuova progettazione

Le Regione Marche ed Umbria, nonché i GAL rientranti nel territorio del parco, procederanno prossimamente alla pubblicazione di bandi per interventi legati alla programmazione 2014/2020.

Con l'obiettivo di partecipare a tali concorsi è necessario avviare le attività di progettazione preliminare di opere ed interventi strutturali e immateriali in coerenza con le finalità indicate nello statuto del parco e nella L. 394/1991. Eventuali cofinanziamenti necessari per la realizzazione di tali infrastrutture saranno reperite con fondi straordinari o con variazioni di bilancio.

Piano d'azione	2.2.4 Danni da fauna: misure di prevenzione e indennizzi
Obiettivo operativo	Riduzione dei danni alla zootecnia e all'agricoltura e mitigazione dei conflitti

Descrizione generale dell'intervento e obiettivi:

Il perseguimento degli obiettivi di tutela della fauna è legato anche alla prevenzione e alla riduzione dei conflitti con le attività agro - silvo - pastorali. Nel territorio del Parco, tali conflitti sono principalmente riconducibili ai danni arrecati dal Cinghiale alle colture e dal Lupo al patrimonio zootecnico. La prevenzione dei danni da fauna, infine, contribuisce a limitare l'entità degli indennizzi liquidati dal Parco ai sensi dell'art. 15 della L. n. 394/1991.

Relativamente ai danni arrecati dai cinghiali, il nuovo piano quadriennale di gestione del Cinghiale, come specificato nell'apposita scheda, dovrà, tra l'altro, approfondire i metodi di prevenzione dei danni.

Per il 2018 appare pertanto necessario prevedere apposite risorse da destinare alla realizzazione di sistemi di prevenzione dei danni arrecati dai grandi carnivori e dai cinghiali, con particolare riferimento a recinzioni fisse (in particolare per bovini ed equini) o elettrificate.

Per quanto concerne le attività di accertamento dei danni, oltre a continuare la stretta collaborazione con il Corpo Forestale dello stato, è necessario prevedere anche un supporto esterno di personale specializzato, per garantire che le perizie vengano fatte nel rispetto dei tempi (non sempre agevole nei periodi di maggior picco dei danni) e sia la verifica dei danni di maggiore complessità.

Azioni da avviare

Interventi per la realizzazione di sistemi di prevenzione dei danni arrecati dai grandi carnivori e dai cinghiali, con particolare riferimento a recinzioni fisse (in particolare per bovini ed equini) o elettrificate.

Tempi di attuazione del progetto

Anno 2018.

Importo dell'intervento. Cap. 5030 indennizzo danni € 230.000,00, di cui circa 30.000,00 euro da destinare ad interventi di prevenzione dei danni e circa 17.000 per il servizio esterno di accertamento danni.

Obiettivo strategico 2.3 - Fruibilità del patrimonio del Parco, sedi istituzionali e gestione dei visitatori

Piano d'azione	2.3.1 Interventi strutturali - lavori pubblici
Obiettivo operativo	Attuare gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco o detenuti a vario titolo e della rete sentieristica gestita dal Parco

Gli interventi da effettuare, necessari per una corretta manutenzione degli immobili e della rete sentieristica del Parco sono principalmente interventi straordinari legati al ripristino delle strutture danneggiate dal sisma del 24 agosto 2016 ed ai finanziamenti straordinari provenienti dal MATTM (già inclusi nel bilancio 2017 con apposita variazione) o provenienti dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione ancora da accertare e inserire in bilancio.

Gli interventi straordinari finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono i seguenti:

- € 400.000 per la realizzazione della sede temporanea del PNMS;
- € 460.000 per la realizzazione di strutture alternative di accoglienza ai rifugi escursionistici resi inagibili dal sisma del 2016, per la verifica di percorribilità della rete escursionistica del Parco, per la valorizzazione del percorso di accesso alle "LAME ROSSE" in Comune di Fiastra e per iniziative di accoglienza "la magia dei sibillini"

Inoltre il Commissario Straordinario per la ricostruzione, con ordinanza n. 37 dell'08.09.2017, ha finanziato il ripristino del rifugio escursionistico di Cupi per un importo di € 1.084.180_

La situazione previsionale dei lavori si ritrova nel Programma Triennale dei LL.PP. ed Elenco annuale 2018, documenti facenti parte integrante del bilancio di previsione in oggetto.

2.3.1.1 Manutenzione di strutture edilizie

Sede temporanea del Parco.

Il fenomeno sismico che ha colpito il territorio del Parco, in particolar modo con gli eventi del 24 Agosto 2016, del 26 - 30 ottobre 2016, ha determinato l'inagibilità della sede istituzionale dell'Ente, ubicata in Visso Piazza del Forno n.1.

Tale sede è stata dichiarata inagibile sin dal 28 ottobre u.s., inclusa inoltre nella "zona rossa" inaccessibile del comune di Visso, a seguito delle verifiche effettuate dai Tecnici incaricati, che hanno redatto le schede Aedes, con il seguente esito:

ID. n. 29084 del 28.10.2016, con giudizio di agibilità E (edificio inagibile).

ID. n. 29086 del 28.10.2016, con giudizio di agibilità E (edificio inagibile).

Le attività dell'Ente sono state riattivate sin dai primi giorni di novembre 2016, presso gli uffici provvisori messi a disposizione dalla Direzione Regionale della Protezione Civile dell'Umbria (a Foligno), dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Umbria e Marche (a Tolentino) e presso un piccolo container metallico posizionato nel capoluogo di Visso.

Con atto del Consiglio Direttivo n. 37 del 21.12.2016 è stato deliberato l'atto di indirizzo per realizzare, nel breve termine, una struttura in legno idonea a ristabilire la sede unica di tutti gli uffici del Parco a Visso.

Con decreto del Presidente n. 3 del 03.03.2017, ratificato dal C.D. con deliberazione n. 8 del 27.04.2017, sono state fornite indicazioni per raggiungere tale obiettivo.

Con nota acquisita al prot. dell'Ente al n. 4914 del 19 settembre 2017 è stata formalizzata l'intesa con la Regione Marche, Servizio Protezione Civile - Soggetto Attuatore Sisma 2016, per la riattivazione di una sede temporanea del Parco atta a garantire la prosecuzione delle attività istituzionali dell'Ente.

Per realizzare la sede temporanea degli uffici del Parco, con una struttura in legno di 450-500 mq, viene prevista la somma che segue, oltre a quella finanziata direttamente dal MATTM.

Cap. 11390 € 450.000.

2.3.1.1 Manutenzione di strutture edilizie

Rifugi escursionistici gestiti, edifici da ristrutturare di proprietà del Parco, ecc....

Il Parco ha la disponibilità a vario titolo di diverse strutture immobiliari agibili (rifugio di Tribbio – rifugio di Garulla - rifugio di Colle – struttura Comunità Agraria loc. Forca di Presta, area faunistica del Camoscio appenninico, ecc.). Le altre strutture sono state danneggiate dal sisma e sono state oggetto di schede di richiesta di finanziamento presentata al Commissario straordinario per la ricostruzione.

Il Parco è inoltre locatario di un garage/archivio/magazzino di proprietà privata, sito in Visso Loc. "Il Piano", nonché proprietario della struttura in legno sita in Comune di Preci (ex scuola realizzata a seguito del terremoto del 1997), attualmente gestito dal Comune di Preci in virtù di un contratto di comodato d'uso gratuito.

Descrizione generale dell'intervento

Per garantire il recupero della efficienza e funzionalità delle suddette strutture, con esclusione di quella di Preci, necessitano interventi di manutenzione straordinaria e di sicurezza. Per i rifugi affidati in gestione esterna ancora agibili sono a carico del Parco soltanto gli interventi di carattere straordinario e quelli ordinari legati al sisma.

Si procederà in particolare a dare esecuzione alle attività con i fondi straordinari che saranno via via concessi. Una parte dei fondi del bilancio ordinario è comunque disposta per queste finalità.

Per le altre strutture ed infrastrutture del Parco si resta in attesa di ulteriori finanziamenti messi a disposizione dall'Ufficio del Commissario Straordinario per la ricostruzione.

Cap. 11070 € 20.000.

2.3.1.2 Manutenzione del percorso escursionistico "Grande Anello dei Sibillini"

Grande Anello dei Sibillini: realizzato nell'ambito del progetto "Un Parco per Tutti", è un sentiero escursionistico di circa 124 Km. la cui percorrenza è prevista in 9 tappe con l'ausilio dei rifugi escursionistici posti lungo l'intero percorso. Nel corso degli anni il Grande Anello ha ottenuto un successo sempre maggiore da parte dei fruitori divenendo oggi l'elemento escursionistico per eccellenza del Parco. Ora che la situazione si è pienamente consolidata, avendo avuto riconoscimenti a livello internazionale (v. inserimento del Grande Anello dei Sibillini tra i 240 itinerari trekking consigliati dalla Guida Lonely Planet), si può realmente parlare di un'offerta escursionistica "a sistema" in grado di soddisfare tutte le esigenze del fruitore medio del Grande Anello. La manutenzione straordinaria dei tratti chiusi a seguito del sisma avverrà sui fondi richiesti al Commissario Straordinario per la ricostruzione. Per i tratti che sono rimasti aperti gli interventi previsti per l'anno 2018 riguarderanno:

- a) Interventi di manutenzione generalizzata sul sentiero, compreso lo sfalcio della vegetazione;
- b) Rinfresco con vernice della segnaletica rosso-bianco e del logo su tutta la lunghezza del sentiero;
- c) Ripristino delle tabelle segnavia;
- d) Fornitura e posa in opera di tabelle segnavia mancanti;
- e) Fornitura e posa in opera di segnaletica verticale mancante;
- f) Fornitura e posa in opera di tabelle storico – culturali mancanti;

Cap. 11160 € 25.000.

2.3.1.3 Manutenzione dei Sentieri Natura del Parco

Sentieri Natura: si tratta di 16 sentieri escursionistici caratterizzati da una facile fruibilità. Essi rappresentano una straordinaria occasione per far scoprire i Sibillini anche agli escursionisti meno esperti o a chi dispone di poco tempo. Essi partono dai centri storici dei paesi o dalle loro immediate vicinanze e hanno come obiettivo quello di far conoscere un aspetto rilevante della realtà del territorio: dalla fauna, alla flora, alla storia, alle tradizioni locali. Aventi una lunghezza complessiva di circa 78 Km, essi richiedono interventi manutentivi a cadenza annuale (durante la stagione primaverile). La manutenzione straordinaria dei tratti chiusi a seguito del sisma avverrà sui fondi richiesti al Commissario Straordinario per la ricostruzione. Per i tratti che sono rimasti aperti gli interventi previsti per l'anno 2018 riguarderanno:

- a) Decespugliamento generalizzato sui sentieri,
- b) Rinfresco della segnaletica con vernice rosso-bianco e del logo su strade e su tutto l'itinerario dei sentieri,
- c) Ripristino della sede del sentiero,
- d) Manutenzione delle capannine punto-informativo e panche in legno,
- e) Fornitura e posa in opera dei cartelli informativi delle bacheche dei sentieri,
- f) Manutenzione scalinature e viminate.

Cap. 11160 € 25.000.

2.3.1.4 Segnaletica monitoria aree sensibili, turistica e di territorio

L'Ente si propone di progettare ed implementare, nelle aree maggiormente sensibili del Parco, una segnaletica monitoria che possa essere un chiaro riferimento agli escursionisti ed ai fruitori del Parco sulle reali attività consentite e quelle, invece, sconsigliate o vietate.

E' prevista l'apposizione di segnaletica su palo in legno e pannello in dibond fissato al palo per mezzo di telaio metallico.

Le aree critiche interessate al miglioramento del sistema informativo in questione, in relazione alla elevata concentrazione di visitatori, riguardano i relativi principali punti di accesso. Si tratta di un secondo stralcio funzionale dopo la prima positiva sperimentazione effettuata nei punti di accesso del Lago di Pilato.

Per quanto riguarda la segnaletica di delimitazione del perimetro del parco, attualmente in pessimo stato di manutenzione, l'Ente si propone l'obiettivo di ricercare finanziamenti adeguati al suo ripristino, utilizzando le medesime caratteristiche tipologiche (palo in legno di castagno e tabella in acciaio verniciata a fuoco con logo e testo).

Cap. 11160 € 6.000.

Piano d'azione	2.3.2 Interventi per il miglioramento / l'ottimizzazione e monitoraggio della rete sentieristica e del sistema di fruizione del Parco
Obiettivo operativo	<i>Interventi di monitoraggio/manutenzione e valorizzazione della rete di fruizione sentieristica, realizzata con fondi finanziati dal Ministero dell'Ambiente (17 sentieri trekking e n.15 percorsi bicicletta (MB), nonché della rete dei "sentieri storici" del P.N.M.S.</i>

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un articolato sistema di "reti di sentieri" che necessita di interventi di monitoraggio e di segnatura, con particolare riferimento a quelli recentemente realizzati su percorsi esistenti: 17 itinerari escursionistici – 15 percorsi ciclabili (di cui denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il Parco. Nello scorso Luglio è stata effettuata una ricognizione generale dello stato di itinerari escursionistici, Grande Anello dei Sibillini e dei Sentieri Natura, effettuata dal collegio regionale delle Marche delle guide alpine in base alla quale sono stati chiusi al pubblico tratti di percorsi che presentano caratteristiche di pericolosità e di impercorribilità. Risultano quindi chiusi al pubblico circa 53 km dei 187 km dei sentieri E1, E2,...E17 (corrispondenti a circa il 28%), circa 6 km dei 124 km del Grande Anello dei Sibillini (corrispondenti a circa il 5%), circa 5,5 km dei 74 km dei sentieri Natura (corrispondenti a circa il 7%). Per i "sentieri storici", che non fanno parte della strategia di fruizione del parco e la cui

manutenzione e segnaletica non viene assicurata da questo Ente, al fine di preservare dal progressivo deterioramento e dall'eventuale perdita dei tracciati fisici e del loro significato storico e culturale, è prevista il rinnovo di una convenzione con i gruppi regionali del CAI Marche e Umbria per la segnature orizzontale (bandierine di vernice b/r) ed il monitoraggio sullo stato di degrado. Tuttavia è bene precisare che ciò non garantisce la percorribilità e/o la sicurezza dell'escursionista che dovrà preventivamente e personalmente informarsi e cautelarsi riguardo l'effettiva praticabilità e agibilità dei sentieri stessi.

Per i 15 percorsi ciclabili (di cui denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il Parco, si sta provvedendo a contattare la rete delle associazioni bike che esplicano l'attività nel parco per avviare una collaborazione finalizzata al monitoraggio e alla segnaletica di tali itinerari bike.

Descrizione generale dell'intervento

La riapertura dei tratti chiusi a causa del terremoto sarà realizzata con finanziamenti straordinari ancora da accertare. Con i fondi del bilancio ordinario si vuole mantenere in piena efficienza la rete sentieristica (*sentieri storici e 15 percorsi bicicletta (MB) di cui uno denominato "Grande Anello Mountain Bike"*) anche facendo ricorso alla collaborazione del mondo associazionistico per effettuare interventi che si limitano a rendere riconoscibile (segnaletica) e più agevole (modesti interventi di sistemazione del fondo nei punti erosi) le citate reti, nonché il monitoraggio riguardo la reale percorribilità delle stesse.

Cap. 5540 € 5.000

Area 3 - Ricerca ed educazione ambientale

L'educazione ambientale è uno degli strumenti chiave per garantire qualsiasi forma di sviluppo sostenibile. Il Parco ha affrontato il settore dell'educazione ambientale, che rientra fra le sue attività istituzionali, sotto un duplice aspetto. Il primo è legato all'attività didattica ricreativa riconducibile al turismo scolastico e, nella forma di interpretazione ambientale, a tutto il comparto della fruizione turistico - naturalistica; il secondo aspetto riguarda invece l'educazione ambientale come strumento per aumentare la conoscenza e la condivisione degli obiettivi del Parco da parte della popolazione locale. Quest'ultimo obiettivo è perseguito, grazie anche ad interventi già descritti, che afferiscono più propriamente al canale della "comunicazione".

Obiettivo strategico 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale

Piano d'azione	3.1.1 Azioni di sensibilizzazione della Comunità locale
Obiettivo operativo	<i>Sensibilizzare la comunità locale, con particolare riguardo ai ragazzi in età scolare, al fine di sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza della necessità di garantire forme di sviluppo sostenibile attraverso attività educative mirate ai diversi target</i>

3.1.1.1. Progetti di rete dei CEA del Parco

La situazione esistente e gli Obiettivi dell'intervento

Con il Riordino della Rete Regionale INFEA - Marche è stato attribuito al Parco Nazionale dei Monti Sibillini il ruolo di LABTER. Ciò ha comportato la costruzione di una RETE dei CEA del Parco e l'assunzione del relativo compito di coordinamento della stessa. La Regione Marche prevede il finanziamento, a seguito di bando, di progetti di rete, presentati dal LABTER capofila, che ha l'onere di cofinanziare il progetto stesso.

Sulla base del mutato contesto è stata integrata la programmazione delle attività educative proposte dal Parco, quali Piccole guide ed Emozioni naturali, nello scenario più ampio che si è determinato con il riordino della Rete INFEA. Tale integrazione si è tradotta nella partecipazione da parte del Parco in qualità di Labter e delle Rete dei CEA del Parco ai bandi della Regione Marche per il finanziamento di progetti di rete dei CEA. Con il CEA presente nel territorio della Regione dell'Umbria sono stati avviati interventi analoghi, garantendo le attività educative anche in tale territorio.

Va rilevato che alcuni CEA della Rete non sono al momento operativi in quanto le strutture sede del CEA sono state rese inagibili dal sisma e non è stato possibile individuare strutture alternative.

Azioni da avviare:

- Co - progettazione per la partecipazione all'eventuale bando INFEA 2017-2018 ed eventuali ulteriori bandi per il finanziamento di progetti di educazione ambientale
- Monitoraggio e rendicontazione

Qualora la Regione Marche, a causa di carenza di fondi non emani il bando per l'annualità 2017-2018 verrà avviato un progetto di rete analogo a quello delle precedenti annualità, con il solo cofinanziamento da parte del Parco.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). Cap. 11180 € 30.000 (come attivazione e/o cofinanziamento i progetti di rete).

Piano d'azione	3.1.2 Azioni di sensibilizzazione dei visitatori
Obiettivo operativo	<i>Incentivare le attività di interpretazione ambientale, con il coinvolgimento dei CEA e delle Guide del Parco, al fine di migliorare l'offerta didattica-ricreativa rivolta ai visitatori, così da trasmettere loro i valori del territorio</i>

3.1.2.1 Guide del Parco

La situazione esistente, obiettivi e azioni

Già da anni il Parco collabora con le guide per la predisposizione e soprattutto per la promozione del programma delle visite guidate. Nel 2017 è stato rilasciato il titolo di Guida del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ad ulteriori 25 persone, a seguito di specifica formazione ed esame di idoneità. Obiettivo per il 2018 è il rafforzamento della collaborazione con le Guide creando anche maggiore sinergia tra le guide e gli altri operatori turistici e promuovendo il programma delle visite guidate attraverso il web e le manifestazioni e fiere a cui il Parco parteciperà.

Le Guide del parco vengono inoltre coinvolte nel programma di monitoraggio delle aree critiche.

Tempistica del progetto

Entro l'anno.

Area 4 - Servizi istituzionali

I servizi istituzionali e generali non trovano esatta rispondenza nella **missione** generale individuata sulla base delle previsioni della legge 394 del 1991, ma hanno una natura trasversale con l'obiettivo principale di garantire lo sviluppo organizzativo dell'Ente e svolgere attività di supporto all'efficace raggiungimento delle finalità istituzionali e strategiche.

Obiettivo strategico 4.1 Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale

La riforma della pubblica amministrazione a partire dal D.lgs 150/2009 ha imposto un ripensamento del modello organizzativo, fortemente orientamento ai risultati, coniugato con un imponente processo di digitalizzazione, tutt'ora in corso e che prevede per l'anno 2018 nuovi step (descritti nell'apposito piano di azione 4.1.1.)

Con un approccio sistemico si intende procedere al riordino partendo da una prima fase, cioè la redazione del Piano delle performance 2018-2020.

La progressiva integrazione fra il ciclo della performance e il ciclo di programmazione economico finanziaria fa del suddetto Piano un documento fondamentale della vita dell'Ente che definisce Aree e Obiettivi strategici e, a cascata, gli obiettivi operativi, formulati, in coerenza con i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Conseguentemente, affinché il Piano non resti un puro atto formale, sarà necessario individuare le risorse umane per la sua attuazione e lavorare alla ottimizzazione della loro organizzazione.

Alla luce di ciò verranno rideterminate le aree e i servizi e definite le eventuali posizioni organizzative.

L'Ente dovrà essere anche dotato di un regolamento di organizzazione, ai sensi del D.lgs 165/2001, ed in particolare dell'art. 6 del decreto citato.

Piano d'azione	4.1.1. Digitalizzazione Sistema informativo del Parco
Obiettivo operativo	<i>Garantire la continuità del processo di protocollazione e l'archiviazione; Revisione del modello organizzativo di gestione documentale con progressiva implementazione di elementi di ulteriore informatizzazione</i>

4.1.1.1. bis Sistema informativo/informatico del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese (art. 12 Codice dell'amministrazione digitale). A tal fine la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.

Descrizione generale dell'intervento

Sebbene il processo di semplificazione amministrativa - secondo il chiaro intento del legislatore del Cad - passi attraverso la digitalizzazione, non ci si può nascondere quanto questo progetto di digitalizzazione sia complesso e, spesso, comporti più criticità che vantaggi.

Questo Ente ha mostrato già dai primi passi una forte propensione all'innovazione tecnologica, anche anticipando alcuni degli adempimenti poi divenuti obbligatori.

Il Sistema informativo del Parco si è sviluppato nel corso degli anni poggiando su due pilastri:

1. gestione interna dei sistemi di base: Active Directory (per account e sicurezza), Kasperky data center (per la sicurezza gestita in modo centralizzato), Intranet, servizi di file sharing (su server centralizzato), applicativi client-server per la gestione finanziaria, delle paghe, delle presenze, inventario ed economato. Altri servizi applicativi realizzati con risorse interne per la gestione specifica (SIGEBI - biblioteca, SIGEFO archivio fotografico, SIGEUN indirizzario stakeholders, SICEVI gestione centri visita, SIGERI gestione rifugi, SIPreS Sistema per la gestione degli abbattimenti selettivi, ecc.);

2. partecipazione alla costituzione della rete informatica denominata SINP (realizzata a attraverso un progetto della Provincia di Macerata finanziato dalla Regione Marche insieme a equivalenti progetti delle altre province).

Il SINP ha continuato la propria attività anche al termine del primo triennio grazie alla costituzione di una società a capitale pubblico che ha gestito i servizi di rete (Task srl – Telematic application for synergic knowledge). Nell'ambito di questo progetto il Parco è stato in grado di sviluppare le proprie attività informatiche specialmente legate alla telematica ed alle tecnologie internet.

Nel corso dell'anno 2004 il Parco ha aderito anche al progetto di e-Government promosso e coordinato dalla Regione Marche, denominato "Protocollo Federato della Regione Marche attraverso il quale è stato possibile acquisire un protocollo informativo progettato per funzionare con tecnologia ASP (gestito da un server centrale e accessibile attraverso internet). La provincia di Macerata, attraverso il SINP e quindi la Task srl, ha offerto a tutti gli enti partecipanti l'erogazione del servizio.

Dal 2008, invece, in linea con i programmi della Regione Marche e del SINP, vi è stata la migrazione al nuovo programma di gestione del protocollo informatico denominato "Paleo".

L'adesione alla rete SINP sta quindi continuando, dimostrandosi una modalità efficiente e che meglio garantisce - senza costi aggiuntivi - la funzionalità del "trasporto" sicuro dei dati (rete MPLS), la gestione di applicazioni critiche (come PALEO, web) che necessitano di uno standard di funzionamento H24, ma anche la conservazione dei dati.

Parallelamente, è stato anche potenziato l'utilizzo sia della firma digitale sia della posta elettronica certificata, che dal 2012 è stata integrata anche nel protocollo informatico, rafforzando l'interoperabilità tra enti.

Dal 2011 è stato inoltre istituito l'Albo pretorio telematico, in cui vengono pubblicati tutti gli atti dell'Ente.

Nel 2015 è stata attuata una significativa parte del codice dell'Amministrazione digitale che ha riguardato l'adozione della fattura elettronica e la conservazione a norma dei documenti. Per dare seguito a tale adempimento è stato necessario aggiornare il sistema di protocollazione Paleo e sottoscrivere con la Regione Marche una nuova convenzione per implementare il riversamento dei documenti informatici dal sistema di protocollazione Paleo verso il polo di conservazione Marche DigiP. La Regione Marche ha avuto diverse difficoltà per l'avvio del servizio di mantenimento a norma dei documenti, tuttavia dopo una serie di ritardi nel 2017 il Parco ha completato la sperimentazione ed è passato alla fase di produzione.

L'ente già sottoscritto con la Regione stessa una convenzione triennale per l'adesione al polo di conservazione che prevede un utilizzo gratuito per il 2017 e la partecipazione ai costi (molto modesti) per gli anni seguenti.

Il processo di dematerializzazione e di digitalizzazione dei processi di lavoro sta avvenendo, in sostanza, con progressive implementazioni, in linea con la normativa e nell'intento di stimolare contemporaneamente una crescita generale del Know How attraverso processi di apprendimento costanti.

Inoltre, si continuerà ad investire nel potenziamento del sito web del Parco, importantissimo strumento di comunicazione anche istituzionale che si sta pian piano trasformando, in linea con l'evoluzione della domanda degli utenti, integrando servizi del WEB 2.0 (interattivi).

Va sottolineato come l'efficienza e l'efficacia dei sistemi informativi abbiano risentito in modo significativo del sisma. In particolare il passaggio da una sede operativa centralizzata con CED a sedi distaccate stanno comportando la perdita di benefici di retti ed indiretti che un'organizzazione centralizzata implementata nel corso di un ventennio aveva raggiunto. Tra questi merita di essere citato il filesystem diffuso, servizi intranet http, servizi applicativi server e dbms.

La intranet rappresentava uno strumento d'informazione importante per l'Ente; gli impiegati vi potevano, infatti, trovare i documenti informatizzati relativi ai provvedimenti amministrativi (delibere del consiglio, di giunta esecutiva, decreti del presidente, del direttore, del commissario, nullaosta, regolamenti, circolari interne ecc.). Era anche possibile consultare il Piano per il Parco, il piano delle acque, il piano pluriennale di sviluppo economico e sociale, il piano antincendio, e tutti gli altri documenti significativi per la vita dell'ente. Vi erano anche i moduli necessari per la gestione amministrativa interna (ferie, permessi, rimborsi, ecc.). Ciascun servizio aveva la possibilità di evidenziare i documenti frequentemente aggiornati, in modo da agevolarne l'utilizzo.

Il Parco dispone di applicativi client - server per la gestione economico-finanziaria, per la gestione delle paghe, dell'inventario, per la gestione della trasparenza, della comunicazione, ecc. Momentaneamente accessibili solamente dalle postazioni di lavoro prossime ai server presso la sede di Tolentino.

Per tale ragione, sarà necessario valutare l'upgrade da versioni di tipo client-server ad applicazioni di tipo "over http internet". L'evoluzione della situazione legata al sisma e i tempi di rientro su una sede unica detteranno le condizioni per operare scelte strategiche finalizzate ad ottenere la miglior efficienza operativa possibile.

Sin dal 1998 il Parco, nell'ambito della realizzazione del Piano per il Parco, ha avviato la realizzazione di un sistema informativo territoriale basato su tecnologia GIS (geographical information system). Attraverso il Piano per il Parco e i vari atti successivi di ricerca e di pianificazione, ha sistematicamente integrato la propria base dati, realizzando un modello conoscitivo del territorio consultabile in modo informatico e strutturato. La pressoché totalità dei 'tematismi' vettoriali e raster erano resi disponibili a tutte postazioni mediante filesystem diffuso consentendo un accesso centralizzato di tutti i dati e di tutti i progetti cartografici preesistenti sin dal 1998. Oggi, invece, i soli dati possono essere copiati sulle singole postazioni di lavoro in modalità stand alone, con perdita di efficienza e sincronicità.

Il personale del Parco, grazie ad una costante sensibilizzazione, ha potuto gradualmente acquisire gli strumenti conoscitivi di base per accedere e rendere efficace l'utilizzo della tecnologia informatica, sino a poter vantare, in qualche caso, un buon know how nell'utilizzo di sistemi più complessi.

l'emergenza del terremoto ha introdotto inoltre particolari criticità dovute alla perdita di dispositivi di protezione come UPS per tutte le postazioni di lavoro, gruppo di condizionamento e pulizia dell'aria per i server, sistemi di controllo perimetrali, ecc.).

Determinando quindi un deciso degrado della sicurezza sia fisica, (anche per l'esposizione delle macchine a rischi di accesso fisico improprio), che logica (per la perdita di servizi antivirus prima centralizzati, ora solo parzialmente ricondizionati, riduzione di servizi antintrusione firewall ecc.). Da non sottovalutarsi la perdita della gestione centralizzata delle politiche di sicurezza, (Active Directory) ora disponibile solamente su parte delle postazioni di lavoro cooperanti con i server.

Piano d'azione	4.1.2 Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione.)
Obiettivo operativo	<i>Garantire gli adempimenti normativi e assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Attuazione del ciclo di gestione della performance con riferimento al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla rendicontazione.

Descrizione generale dell'intervento

In attuazione al D.lgs 150/2009 l'Ente ha istituito un Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV) , che prende parte al ciclo di gestione della performance ed in particolare al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla

rendicontazione. Nel 2015 è divenuto operativo il nuovo OIV, costituito in forma monocratica dalla Dott.ssa Sabrina Saccomandi (individuata mediante selezione pubblica), il cui contratto scade il 27.11.2017.

Azioni da avviare

Dovranno essere individuati dei sistemi di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio. Ai fini del supporto tecnico all'OIV, necessario per consentirne il corretto funzionamento, dovrà essere nominata una struttura tecnica permanente.

Tempi di attuazione del progetto

L'OIV in carica ha stipulato la convenzione in data 27.11.2014 e per la durata di un triennio, con impegni di spesa, annuali e a competenza.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). Cap. 5560 € 4.845,30

Piano d'azione	4.1.3 Gestione del contenzioso nonché delle procedure relative all'applicazione delle sanzioni amministrative
Obiettivo operativo	<i>Cura e gestione del contenzioso in un'ottica di prevenzione. Cura delle procedure relative a sanzioni amministrative</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

GESTIONE DEL CONTENZIOSO

L'Ente assolve alla funzione di gestione del contenzioso direttamente. Nei casi di contenziosi giudiziali ci si avvale, di norma, della rappresentanza e del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, che delega un funzionario del Parco per la rappresentanza in udienza nei procedimenti civili; se invece si tratta di procedimenti proposti innanzi agli uffici dei Giudici di pace, l'Ente sta in giudizio direttamente rappresentato da un proprio funzionario. Tuttavia, è chiaro che potrebbero verificarsi ipotesi di sovrapposizioni di udienze e di attività, o anche l'impedimento del personale interno qualificato, che impongono il ricorso a professionisti del libero foro per assicurare la corretta cura degli interessi dell'Ente. Il contenzioso civile nasce comunque e quasi esclusivamente dalle richieste risarcitorie di danni provocati dalla fauna, con particolare riferimento nell'ambito di sinistri stradali, per i quali non è previsto un indennizzo.

La somma prevista è quindi per i soli casi di esito negativo delle procedure giudiziali.

DISPOSIZIONI DEL PARCO E SISTEMA SANZIONATORIO

La legge quadro fonda il sistema di tutela delle aree protette sugli artt. 29 e 30. Tali sanzioni sono irrogate, nel rispetto delle disposizioni di cui alla l. 689/1991 dal legale rappresentante dell'organismo di gestione dell'area protetta; l'Ente parco è anche, ovviamente, il beneficiario della sanzione amministrativa che è compresa tra € 25 e € 1.032. Per specifiche disposizioni del Parco, inoltre, sono state dettate ulteriori norme che differenziano la sanzione in base alla tipologia; ciò al fine che essa possa concretamente svolgere una funzione di reale deterrente allo svolgimento di attività non consentite, ovvero di prevenire il danno, diffondere e promuovere comportamenti corretti e rispettosi dell'ambiente e della legalità.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2018 si prevede il proseguimento delle azioni e procedure intraprese e in corso.

Piano d'azione	4.1.4 Attività Informativa rivolta ai portatori di interesse esterni mediante azioni volte a mantenere un adeguato livello di scambio di informazioni tra Parco e utenza esterna
Obiettivo operativo	<i>Garantire un'efficace scambio di informazioni tra Ente Parco e utenza esterna (portatori di interesse)</i>

Con DCD 4 del 31.1.2011 è stato approvato il primo programma della trasparenza, relativo al triennio 2011 - 2013. Il programma è stato aggiornato negli anni successivi e nel 2016, a seguito delle modifiche introdotte anche dalla normativa sulla prevenzione della corruzione, è stato approvato un documento unico che contiene: piano della prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2016-2018.

Anche al fine di migliorare la percezione da parte dell'utente e rendere effettiva la pubblicità e la trasparenza, è necessario organizzare delle giornate della trasparenza, anche di tipo tematico per favorire non solo la partecipazione ma anche la conoscenza dei programmi e delle attività del Parco.

Piano d'azione	4.1.5 Sicurezza sul lavoro
Obiettivo operativo	<i>Realizzare e promuovere tutte le attività previste dalla vigente normativa per favorire la sicurezza del personale dipendente all'interno degli spazi utilizzati dal Parco per le attività istituzionali</i>

Si prevede lo svolgimento delle attività inerenti la valutazione della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., già affidate a soggetto qualificato, assicurando costantemente a quanto indicato dal RSPP e dal Dirigente dell'Ente in relazione agli eventuali provvedimenti adottati.

La normativa prevede altresì che il Datore di lavoro committente di un'azienda è obbligato a redigere il D.U.V.R.I. "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza" qualora affidi ad un'impresa appaltatrice esterna (o lavoratori autonomi) lavori/servizi da svolgere all'interno dell'azienda. L'obbligo di redazione del DUVRI è stato introdotto dalla normativa per la sicurezza sul lavoro D.Lgs 81/08 art .26 comma 3, integrato dal D. Lgs 3 Agosto 2009 n 106.

La sicurezza sul luogo di lavoro consiste in tutta quella serie di misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali), che devono essere adottate dal datore di lavoro, dai suoi collaboratori (i dirigenti e i preposti), medico competente e dai lavoratori stessi.

Le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori hanno il fine di migliorare le condizioni di lavoro, ridurre la possibilità di infortuni ai dipendenti dell'azienda, agli altri lavoratori, ai collaboratori esterni (subcontraenti) ed a quanto si trovano, anche occasionalmente, all'interno dell'Azienda. Misure di igiene e tutela della salute devono essere adottate al fine di proteggere il lavoratore, da possibili danni alla salute come infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché la popolazione generale e l'ambiente.

Tale attività prevede anche la verifica delle condizioni sanitarie dei dipendenti e la fornitura di DPI, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.

Importo dell'intervento. Cap. 4770 € 6.500

Piano d'azione	4.1.6 Ricerca fondi esterni e attività produttive
Obiettivo operativo	<i>Individuare nuovi canali di finanziamento al fine di garantire la prosecuzione di una serie di servizi; gestione delle attività produttive in corso</i>

4.1.6.1 Gestione concessione d'uso del marchio del Parco per produrre e commercializzare prodotti con tale marchio. Gestione della concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (DCD 14/2017)

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Descrizione generale e obiettivi dell'intervento:

Dal luglio 2010 è stato individuato, mediante bando di gara, il soggetto concessionario dell'uso del marchio del Parco che produce e commercializza prodotti caratterizzati da tale marchio. Il contratto in corso avrà termine il 31.12.2017. Si intende individuare, mediante bando di gara, il soggetto concessionario dell'uso del marchio del Parco che produce e commercializza prodotti caratterizzati da tale marchio; si intende avviare procedura analoga per la gestione delle attività di merchandising.

Il personale del parco gestirà direttamente le attività di concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (DCD 14/2017) che scaturiranno dalla esecuzione della delibera del Consiglio Direttivo.

Importo dell'intervento

L'azione non prevede costi, ma introiti per il Parco. Le entrate derivanti dal nuovo affidamento saranno quantizzabili solo in seguito ad espletamento del bando di gara e a consuntivo per quanto riguarda concessione di emblema e denominazione.

Obiettivo strategico 4.2 Gestione delle risorse umane e revisione degli assetti organizzativi.

Piano d'azione	4.2.1 Formazione e aggiornamento del personale
Obiettivo operativo	Miglioramento delle professionalità e delle competenze

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

La formazione permanente rappresenta innanzitutto una modalità idonea ed efficace per accrescere le competenze tecnico-professionali, il grado di motivazione degli operatori di settore promuovendo processi di riflessività critica sul proprio lavoro e di ricerca responsabile di nuove modalità operative.

La peculiarità delle attività del Parco, la relativa mancanza di prassi di riferimento rendono ancora più importante aumentare il livello di specializzazione e aggiornamento del personale, anche in relazione al fatto che sempre meno è possibile rivolgersi – malgrado la sussistenza di problematiche e normative in continua evoluzione – avvalersi del supporto di rivolgersi di professionisti esterni.

Si aggiunga che l'imponente processo di digitalizzazione in corso ha comportato una revisione nella gestione dei processi amministrativi a volte in modo troppo celere rispetto ai necessari tempi di adeguamento e diventa, pertanto, essenziale affiancare il personale con un'adeguata formazione.

Descrizione generale dell'intervento

Sin dall'anno 2005 è stato avviato un processo di formazione e di specializzazione del personale interno sulla base di piano di formazione permanente (art. 7 D.Lgs 165/2001); il piano è ora diventato annuale e i fondi sono dimezzati rispetto agli anni pregressi ma si cercano soluzioni che consentano di ottimizzare le risorse in relazione agli obiettivi, anche attraverso forme di cooperazione con altri enti al fine di ottimizzare le azioni.

Nel 2016, inoltre, è stato totalmente modificato il codice dei contratti, parte importante dell'azione amministrativa e che coinvolge in modo diffuso il personale. L'aggiornamento sarà quindi indispensabile, valutando anche altre criticità anche mediante una preliminare rilevazione dei fabbisogni formativi.

Si intende inoltre favorire contatti e relazioni culturali con personale di altre aree protette, in considerazione dell'esigenza di condividere l'unicità e la peculiarità delle esperienze di partecipazione nella gestione di parchi nazionali nonché la creazione di prassi condivise e uniformi in linea con la strategia nazionale di valorizzazione del "fare sistema" tra le aree protette.

Il processo di formazione, inoltre, continuerà ad essere rivolto anche all'esterno mediante l'attivazione di tirocini formativi nell'ambito delle convenzioni attivate con le Università degli Studi e/o con diversi Enti di Formazione.

Azioni Da avviare

Predisposizione del piano annuale di formazione

Tempi di attuazione

Importo dell'intervento. Cap. 2100 € 4.600 (annuali).

Obiettivo strategico 4.3 Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Piano d'azione	4.3.1 Gestione delle proprietà immobiliari e mobiliari del Parco
Obiettivo operativo	<i>Gestire le pratiche degli immobili e mobili utilizzati a vario titolo dal Parco, Monitoraggio, rendicontazione e nuovi contratti per la gestione dei rifugi del Grande Anello</i>

Gestione dei Rifugi del Grande Anello dei Sibillini

Descrizione, obiettivi e azioni:

Mediante DP del 10 marzo 2015 si era provveduto ad una proroga dei termini di scadenza dei contratti, sino al 31 ottobre 2015, successivamente ulteriormente prorogata al 31.10.2016. A seguito degli eventi sismici del 2016 sono agibili soltanto il rifugio di Tribbio (Fiastra) e Garulla (Amandola). E' in espletamento, in esecuzione dei provvedimenti emanati dagli organi dell'Ente, la procedura per la concessione in gestione dei due rifugi.

Gli introiti derivanti dalla gestione saranno quantizzabili soltanto in seguito al completo espletamento delle procedure di affidamento.

Piano d'azione	4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente
Obiettivo operativo	<i>Garantire un'elevata efficienza operativa delle dotazioni e delle risorse strumentali dell'ente (hardware, software, telefonia, veicoli, approvvigionamenti materiale consumo nonché per apporti tecnici ecc.)</i>

4.3.2.1. Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente, aspetti informatici

Tra le azioni che consentono di mantenere elevata l'efficienza operativa dell'Ente, normalmente si prevede una costante attività manutenzione, curata per lo più con risorse interne, e di ammodernamento del sistema informatico. Tuttavia l'impatto del sisma del 2016, congiuntamente all'inagibilità della sede del Parco, ha comportato il danneggiamento e la perdita di molte attrezzature informatiche. Nel corso del 2017 molte attrezzature sono state recuperate, tuttavia si è assistito ad una perdita considerevole e non facilmente quantificabile. Seppure si è usciti dalla fase strettamente emergenziale si sta operando ancora operando con mezzi non idonei. Nel corso del 2018, si provvederà al ripristino di una sede operativa unica, con l'utilizzo peraltro di nuovi impiegati assunti a tempo indeterminato. Tutto oltre alle attività di aggiornamento delle attrezzature hardware e dei software obsoleti già inquadrati nell'ambito di un quadro di gestione ed ammortamento strutturato su base pluriennale, comporterà un potenziamento della dotazione informatica, oltre ad un necessario intervento straordinario di ripristino ed eventualmente rimodulazione dei processi. Il quadro dell'intervento può essere solo parzialmente quantificato. Molto dipenderà dalle condizioni logistiche e dalla struttura della sede che andrà ad ospitare l'ente per i prossimi anni in attesa del recupero della sede ufficiale.

Tempistica del progetto

Attivazione entro l'anno

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). Cap. 12010 € 20.000

4.3.2.2 Approvvigionamento di beni e servizi, altre spese

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Piano razionalizzazione risorse

Descrizione generale dell'intervento

Approvvigionamento dei beni e dei servizi finalizzati al funzionamento dell'ente. Per quanto relativo a queste voci (capp. 4010, 4020, 4050, 4060, 4070, 4100, 4110, 4120, 4159, 4200).

- a. Assicurazioni;
- b. Manutenzione ordinaria del Giardino;
- c. Pulizia della sede;

- d. Manutenzione dell'ascensore;
- e. Materiali di consumo (pubblicazioni, cancelleria ecc);
- f. Spese telefoniche e internet, postali e simili;
- g. Manutenzione autoveicoli e varie ;
- h. Manutenzione mobili, macchine ufficio ecc.

Gli stanziamenti iniziali sono stati leggermente variati rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017.

IL DIRETTORE
Carlo Bifulco